IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 4 - MELEGNANO, 15 FEBBRAIO 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 350

LA GIORNATA DI STUDIO

Sull'inserimento degli handicappati

Si è tenuta il 26 gennaio u.s. nella sala consiliare del Municipio di Melegnano, una giornata di studio organizzata dal Consorzio Sanitario di Zona sui problemi dell'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro.

Con la partecipazione di un folto numero di persone, rappresentanti di organizzazioni, di scuole e di aziende, sono state discusse le esperienze acquisite in Lombardia, le disposizioni legislative in materia e le proposte operative per il nostro territorio.

La mattinata, dopo l'apertura dei lavori presieduti dal Dott. Corti, Vice Presidente del C.S.Z., è stata dedicata alle relazioni svolte in particolare da esperti di formazione professionale, tra cui Spina di Mantova, Albrigoni di Fiorano al Serio e Moscheni di Garbagnate; per gli operatori del Centro socio-educativo handicappati ha parlato Monticelli facendo un'analisi della situazione esistente nella zona melegnanese.

Il responsabile dell'Ufficio Studi della CISL di Milano ha invece trattato la questione nei suoi aspetti più generali insistendo sulla necessità che l'inserimento degli handicappati nella vita sociale di un Paese, e quindi nel territorio e nel lavoro, non può avvenire senza l'apporto primario ed indispensabile delle famiglie interessate;

(continua a pag. 3)

LE FOLLIE DI FINE GESTIONE

INCREDIBILE A TRIBIANO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TRIBIANO IN DATA 18 DICEMBRE 1979 APPROVA UNA VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI FABBRICAZIONE, CHE SOTTRAE 17.000 MQ. DI TERRENO AGRICOLO PER DESTINARLO ALL'INDUSTRIA CHIMICA. LA MINORANZA D. C. PRESENTA UNA MOZIONE — NON PRESA IN CONSIDERAZIONE — CONTENENTE MODIFICHE E SUGGERIMENTI TECNICI IN ORDINE AL PROVVEDIMENTO, E SI ASTIENE DAL VOTO.

Il Municipio di Tribiano non dispone di una sala consiliare vera e propria. In una stanza di pochi metri quadrati si riuniscono i quindici consiglieri comunali (per fortuna, si fa per dire, non sono mai tutti presenti), per decidere le sorti di Tribiano e dei suoi abitanti e, più frequentemente, per ratificare lunghe serie di delibere decise in precedenza dal Sindaco e dalla Giunta.

Il pubblico, se di pubblico si può parlare (una o due persone compreso il Messo comunale), «assiste» in un angusto corridoio adiacente la sala consiliare e, dalla porta semiaperta, riesce a vedere solo il Sindaco: fatto forse emblematico che incosciamente conferma in quale considerazione vengono tenuti i restanti componenti il Consiglio.

Eppure è in questa stanza di pochi metri quadri, con pochi consiglieri presenti, con una minoranza D.C. (rappresentata dal suo capo gruppo Avv. Sesone), minoranza che seppur combattiva sembra in alcune occasioni subire fatalisticamente la situazione come fatto ineluttabile, è in questa stanza dicevamo che si prendono decisioni non solo per i 901 attuali abitanti di Tribiano, ma anche per quelli che verranno nei prossimi secoli, quasi a stabilire e fissare decisioni storiche inappellabili!

Di questo «potere catastrofico» per Tribiano e dintorni, ha voluto ancora una volta darcene prova l'amministrazione socialcomunista, approvando un progetto di ampliamento della B. T. B., e questo ampliamento avviene annullando la zona filtro a verde che esiste tra gli impianti industriali (per di più chimici) e la zona residenziale, cioè abolendo anche quel modesto presidio che è il minimo che si può e si deve pretendere in casi del genere!

Anche se è superfluo affermarlo, riteniamo opportuno premettere che queste note non vogliono certamente porre in discussione la creazione, la salvaguardia o la disponibilità di posti di lavoro nella zona di Tribiano. Vogliono soltanto, queste note, tutelare gli interessi e la salute dei suoi abitanti.

La B.T.B. sorge sulla

(continua a pag. 3)

LA PARROCCHIA DEL QUARTIERE GIARDINO si prepara a ricevere degnamente

Il nuovo Parroco Don Meroni

Lettera del Cardinale a Don Giampiero Invernizzi

In occasione dell'ingresso nella nuova parrocchia, Don Giampiero Invernizzi, che ha assunto il grado di Prevosto, ha ricevuto da S. E. il Cardinale Colombo la seguente lettera:

Caro Don Giampiero Invernizzi,

nel giorno del tuo ingresso pastorale nella parrocchia di S. Lucia in Milano, ti invio il mio pensiero augurale, invocandoti lungo e fecondo ministero, coronato da abbondanti frutti e consolazioni spirituali.

La tua esperienza a S. Gaetano di Melegnano, dove hai potuto avviare una nuova comunità non solo nelle sue strutture, ma soprattutto nella convinta formazione dei fedeli allo spirito del Vangelo, ha dilatato il tuo cuore e lo ha preparato a essere il padre e la guida di una grande parrocchia della città.

Possano ora i tuoi nuovi fedeli sentire nella tua parola la voce del Buon Pastore e riconoscere nel tuo esempio una trasparenza dell'amore di Gesù, Redentore dell'uomo.

Viene a te il mio cordiale saluto insieme con una particolare e incoraggiante benedizione che estendo a sacerdoti, suore, collaboratori laici e a tutta la comunità cristiana.

aff.mo
+ Giovanni Card. Colombo

Milano, 26 gennaio 1980

Don Augusto Meroni è il nuovo Parroco che succederà a Don Giampiero Invernizzi alla direzione della Parrocchia di S. Gaetano al Quartiere Giardino di Melegnano.

La scelta del Cardinale Arcivescovo di Milano è caduta su questo sacerdote quarantasettenne nato a Lentate sul Seveso e attualmente coadiutore e assistente dell'ACLI a Melzo.

Don Meroni, che farà il suo ingresso nella nuova sede il 2 Marzo, dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta a 25 anni ha svolto il suo apprendistato al Villaggio FALK di Sesto S. Giovanni curando in particolare la pastorale del lavoro e prodigandosi nell'assistenza religiosa agli operai delle fabbriche.

E' stato poi assistente dell'Oratorio a Gessate e dal 1967 è a Melzo ove ha svolto la sua attività quale assistente dell'ACLI dando impulso alle scuole professionali.

Siamo in dovere di rettificare, per precisione cronologica, alcune date inesatte che sono comparse nella cronaca riportata sull'ultimo numero e relativa alla partenza del Parroco del Quartiere Giardino. Don Invernizzi ha lasciato la Parrocchia melegnanese per prendere possesso della nuova sede a Quarto Oggiaro sabato 26 gennaio scorso. Il suo nuovo indirizzo è il seguente: Parrocchia di S. Lucia - Via De Roberto, 20 - tel. 35.53.105 Milano.

Fervono in questi giorni i preparativi per l'ingresso del nuovo parroco Don Augusto Meroni che prenderà possesso della parrocchia di S. Gaetano domenica 2 marzo prossimo.

Il Comitato, composto

(continua a pag. 6)

Tecnica e democrazia nello spirito di una legge

DEL PROF. ENRICO DE MITA, VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDO

L'attuale legge tributaria italiana prevede la collaborazione dei Comuni all'accertamento delle imposte. Perché?

Qui vengono date diverse spiegazioni. Occorre chiarire qual'è quella giusta, allo scopo di precisare quali sono i precisi compiti delle amministrazioni locali e quindi i limiti che vanno posti alla loro attività di collaborazione.

La prima delle spiegazioni che vengono date è la seguente: è giusto che i comuni vengano chiamati a collaborare con lo Stato perché essi sono più vicini ai contribuenti, vedono meglio le cose e quindi sono in grado di reperire la materia tassabile, il reddito. Come si vede si tratta di una spiegazione puramente tecnica ed è quella che, secondo me, corrisponde di più allo spirito della legge.

Difatti che cosa dice la legge tributaria?

1) Segnalazione all'anagrafe tributaria. Tutti i comuni possono segnalare all'anagrafe tributaria (il cervellone che dovrebbe sapere tutto di tutti i contribuenti) dati e notizie sicure, provate, che siano indice di arricchimento dei cittadini. Tali dati riguardano i soggetti che risiedono nel comune, che vi svolgono attività o che vi posseggono beni. Giacché i dati raccolti dall'anagrafe sono sottoposti al segreto d'ufficio, anche i comuni sono sottoposti a tale segreto.

2) Proposta di aumneto dell'imponibile accertato dall'ufficio delle imposte. Quando l'ufficio delle imposte ha deciso di fare un accertamento deve trasmettere il progetto al comune interessato il quale, entro 45 giorni, può fare una motivata proposta di aumento, sentito il consiglio tributario se è istituito.

La proposta di aumento deve essere fatta analiticamente per ogni categoria di reddito, con la indicazione delle prove su cui essa si poggia: deve essere fornita di ogni idonea documentazione.

La proposta deve essere fatta dalla giunta comunale che deve sentire il consiglio tributario se il comune l'ha istituito. Il che vuol dire che il consiglio non è un organismo obbligatorio ma facoltativo. Quando esso è istituito la legge fa obbligo alla giunta di ascoltarlo.

Qui si capisce che cosa il consiglio tributario deve essere: un organismo tecnico, fatto di persone competenti nella materia tributaria, capaci di illuminare la giunta circa la proposta di aumento; il consiglio cioè deve saper dire alla giunta se in base agli elementi raccolti si può giustificare un aumento dell'imponibile che è già fatto dall'ufficio delle imposte, il quale, come tutti sappiamo, quando fa un accertamento, è tenuto dalla legge a motivare, vale a dire a spiegare perché la dichiarazione del contribuente viene rettificata. Se il comune può fare contropoposte allo stesso ufficio vuol dire che, secondo la legge, dovrebbe sapere più dello stesso ufficio circa la situazione economica di un contribuente. Il che però è vero solo per i redditi fino ad una certa entità Quando si arriva agli alti

(continua a pag. 3)

LE COMUNITA' CRISTIANE

in ricordo di Bachelet

Le Comunità Cristiane di Melegnano sono profondamente colpite dal barbaro omicidio di Vittorio Bachelet. Ricordano di Lui il luminoso esempio di uomo, di cristiano, di studioso e di persona impegnata al servizio della comunità cristiana e civile.

Lo ricordano come intelligente guida dell'Azione Cattolica nel rinnovamento indicato dal Concilio Vaticano II. Lo ringraziano per la testimonianza di fede operosa condotta fino al martirio.

CONFERENZA

Su il Comune e il Consiglio Tributario

Venerdì 7 marzo alle ore 21 presso la Sala Consiliare, il Prof. Enrico De Mita, Vice presidente del Consiglio regionale della Lombardia, terrà una conferenza sul tema:

IL COMUNE, IL CONSIGLIO TRIBUTARIO.

abbonarsi

a «il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 7.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

Tra Milano e Mantova

Messer Francesco, Mastro di Posta a Melegnano nell'anno 1533, rischiò di passare i guai suoi il giorno in cui gli si presentò certo Pizzamiglio, insistendo per avere un cavallo, che gli serviva per portare un dispaccio urgente al suo signore nel Mantovano. Questi era il principe e marchese Francesco Trivulzio, nipote del Gran Maresciallo, accusato, forse a torto, da aver aderito ad una congiura di tentato veneficio contro il duca Francesco II Sforza; mentre il processo era ancora in fase istruttoria, pensò bene di prendere il largo, rifugiandosi a Castiglione delle Stiviere presso lo zio Luigi Alessandro Gonzaga, fratello di sua madre.

Il Trivulzio, essendo suo padre Niccolò premorto al Magno Gian Giacomo, aveva ereditato tutti i feudi e titoli del medesimo in Mesolcina, a Vigevano, nel Codognese e via dicendo; ed in più, avendo sposata altra Trivulzio sua cugina, figlia del Gran Maresciallo Teodoro, riuniva nelle sue mani delle ricchezze inestimabili, sulle quali vagava l'ombra della confisca.

Alla pressante richiesta del Pizzamiglio, forse un lodigiano, il Mastro di Posta oppose un netto rifiuto: « Et non t'el posso dare, comandamento da Messer Pietro Martire canzelere de le poste de non dar cavalli alcuni al prefato signor Marchese nè ad soi servitori senza soa licenza sotto pena de rebellione... ». Si recò quindi a Lodi, ma da quel Mastro di Posta ebbe la stessa risposta, per cui dovette acconciarsi a raggiungere il suo padrone con un cavallo proprio, e non con mezzi celeri già allora bene organizzati mercè il servizio regolare di posta a cavalli, di cui Melegnano, sulla via da Milano a Piacenza e Mantova, rappresentava la prima stazione.

Non siamo riusciti ad individuare per ora il casato di quel messer Francesco, restandoci la curiosità di conoscere la dinastia di coloro che coprivano tale carica importante, prima di quella dei Tensali. E nemmeno il casato del cancelliere delle poste in Milano, qui citato solo col nome di battesimo, Pietro Martire, del quale, dati i rivolgimenti politici e militari occorsi a cavallo dei due secoli, non sappiamo che rapporto avesse con quel tal Tommaso Brasca e la sua famiglia, che avevano la Direzione generale dei corrieri sforzeschi fin dall'ultimo decennio del '400.

Quando Bianca Maria andò sposa all'imperatore Massimiliano, il duca Gian Galeazzo introdusse un regolare scambio di corrispondenze tra Milano ed Innsbruck, sulla qual linea compare il primo della celebre famiglia Taxis, come Maestro delle Poste.

MASSIMILIANO SFORZA
Duca di Milano

SFORZA E GONZAGA

Tale istituzione non era intesa ad altro che a stringere i legami fra le due corti a vantaggio di interessi dinastici. Ma, osserva acutamente Ettore Verga, « quando lo Sforza organizzava un sistema di corriere attraverso le strade malagevoli delle Alpi, doveva già essere di molto sviluppato e perfezionato quel servizio attraverso le strade assia più facili, e percorse da intense correnti di commerci, della valle del Po... » L'esimio scrittore faceva alcuni anni fa questa induzione, lamentando la mancanza di documenti, ma quello che noi pubblichiamo per la prima volta, trovato nell'Archivio di Stato di Milano dal dottor Fara Puggioni, è molto significativo. La posta regolare fra Milano e Mantova funzionava agli inizi del '500, ed a Melegnano c'era già il Mastro di Posta.

Di passaggi celebri per la nostra città, data la preminenza della sua situazione, le pagine della storia traboccano ad ogni piè sospinto, ma è facile far notare che le comunicazioni con Mantova erano quasi abituali; e la via più diretta, come ancor oggi, quella per Lodi, Codogno, Cremona. I rapporti fra i Gonzaga e la corte sforzesca, nel Rinascimento, furono assai stretti e complessi, politici e dinastici ad un tempo. Basti pensare che nell'aprile del 1590 Lodovico il Moro chiedeva la mano di Isabella d'Este, pochi giorni dopo che suo padre, il duca Ercole, l'aveva già accordata al primogenito del marchese di Mantova.

Ercole non si lasciò sfuggire il vistoso partito ed offrì senz'altro al Moro la sua seconda figlia, Beatrice; quindi, fra Milano, Ferrara e Mantova si istituì un filo conduttore della politica e della cultura che doveva far brillare, anche nelle sfumature negative, questi due celebri personaggi: Lodovico ed Isabella. Ma ancora prima, il ponte di Melegnano vedeva passare, non certo in posta, ma con sontuose vetture e cavalcate splendide, i principi milanesi che andavano ad imbarcarsi sui loro galeoni per raggiungere, via acqua, la corte amica. E' nota, attraverso una lettera del febbraio 1483, la grandiosa accoglienza del marchese al giovane Moro ed ai suoi gentiluomini allo sbarco di Casalmaggiore; facevano parte della comitiva, il fratello Ascanio Sforza, poi cardinale, il nostro conte Giovanni Borromeo, ed altri fra i più bei nomi dell'aristocrazia milanese.

FRANCESCO I RE DI FRANCIA

ISABELLA D'ESTE A MILANO

Francesco Gonzaga ed Isabella d'Este sono sposi nel febbraio del 1490; lei bellissima, colta ed elegante; lui brutto, grossolano di lineamenti e sensuale, come lo ha ritratto il Mantegna in un suo famoso busto. Era fatto per i cavalli e le giostre; alternava la lettura delle vite dei Santi con quella di libri e manoscritti osceni. Ma era un capitano di gran valore, come si dimostrerà in più di una battaglia, e la sua « condotta d'armi », ossia il comando di un esercito, viene disputata sia dal duca di Milano che dalla Repubblica di Venezia, perché, come è evidente, corrispondeva ad una alleanza in caso di guerra fra le due potenze.

Burrasche su burrasche si addensano sullo stato di Milano, con l'invasione francese, la caduta del Moro e la perdita del ducato. E' un tramare continuo dei Gonzaga per aiutare i parenti milanesi spodestati; perfino una tresca per salvare l'amante di Lodovico, la famosa Cecilia Gallerani, che trova rifugio a Mantova. Non sono note cronache che interessino il nostro borgo ed il castello in questi sconvolgimenti politico militari, ma la sua diretta dipendenza dalla cancelleria, l'importanza e la posizione, lo legano a chissà quanti avvenimenti di quell'epoca.

Un bel giorno, e siamo nel 1507, è lo stesso re Luigi XII invogliato a conoscere la marchesana di Mantova, di cui tutte le corti decantano le lodi, e la fa invitare alle feste magnifiche indette per celebrare il riacquisto di Genova. Talora i Gonzaga, per raggiungere Milano, via acqua sbarcavano a Pavia, epperciò non ci risulta quale itinerario abbia seguito Isabella in questa occasione. In una lunga lettera alla cognata duchessa d'Urbino, racconta tutta la magnificenza dei ricevimenti alla corte di Milano e le cortesie personali che ella riceve dal sovrano.

Il re Luigi XII del ramo di Orléans, non aveva avuto una vita facile per diventare re; cugino del minorenne Carlo VIII, gli fecero sposare ancor ragazzo la sorella di questi, Giovanna, sterile « et quasi monstruosa » e se la tenne per ventitre anni; alla morte di Carlo VIII senza eredi diretti, nel cingere la corona regale, ottenne di ripudiare la prima moglie e sposare la regina vedova Anna di Bretagna; ma anche qui non vennero figli maschi, e ne rimarrà vedovo a sua volta nel 1514.

CORTE BANDITA A PORTA ROMANA

Era il 30 di maggio del 1507, quando da piazza San Giovanni in Conca, giù giù per il corso di porta Romana era tutto un tripudio di stendardi e di festoni. Il Gran Maresciallo Trivulzio teneva corte bandita in onore del Re; lungo tutta la lunghezza della strada aveva fatto costruire un padiglione magnifico, dove si ballava allegramente, dopo un pranzo sontuoso a duecento gentiluomini, cinque cardinali, con centoventi damigelle milanesi.

Si ascoltavan musiche e sonetti « in un liuto di Diomede da Po. Piaceva assai el dolce sonare, et cantar di costui, al Re », scrive il Prato, ma gli piacevano di più i vezzi della Caterina Ghiringhelli di San Celso, la quale era una celebre cortigiana, d'ogni strumento de luxuria abondantissima... « Ballava odunque allegramente il sovrano in Rugabella con la Caterina di San Celso; il giorno del Carpus Domini, invitò la marchesa di Mantova ad un pubblico banchetto che si fece nella Rocchetta; « la principessa di Bisignano et io fummo honorate de la tavola sua ». Ballarono tutta la notte il re ed Isabella; anche i cardinali furono costretti a ballare; « et si stette cum gran spasso et recreatione ».

Cinque anni dopo la dominazione francese su Milano riceveva una forte scossa, in seguito alla battaglia di Ravenna; al giovane Massimiliano, primogenito del Moro, emigrato presso la corte imperiale, toccava di cingere la corona del ducato; un giovane diciannovenne, impreparato a quel grave compito. Isabella d'Este sua zia si preoccupò di iniziarlo alle delizie ed ai piaceri della corte di Mantova, non solo, ma qualche settimana dopo decise di portagli aiuto e consiglio, trasferendosi nella nostra città.

ISABELLA D'ESTE GONZAGA
Marchesa di Mantova
(Quadro di Tiziano)

Essa raccolse una trentina di damigelle « ministre di Venere, racimolandole in parte a Mantova ed in parte a Ferrara, fra le sue vecchie conoscenze, e formata la carovana, si imbarcò per la Lombardia. Il 12 gennaio del 1513 erano a Lodi, dove alloggiarono alla locanda della Cervetta, ed il mattino successivo presero la strada di Milano. Passarono da Melegnano sul mezzogiorno, mentre il cancelliere del duca era ad attenderle a San Donato.

Isabella entrò in Milano da Porta Romana, col verecondo intendimento di andare ad alloggiare nel Monastero di Santa Maria del Paradiso.

* * *

Ma ben tosto, fra baci, abbracci e pubblica allegrezza, « si lasciò convincere » a recarsi a corte, seguita dal corteo delle belle.

Essa occupò le posizioni strategiche preordinate, ma la sua diplomazia galante andò al di là del previsto. C'era nel gruppo delle damigelle, una ancor più delle altre bellissima, sulla quale si appuntarono le attenzioni del Vicerè di Napoli, Raimondo di Cardona; ma non furono insensibili anche altri, fra cui un porporato, il vescovo di Gurk, detto anche il cardinale Gurgense, il quale, venuto ad un ballo mascherato, si lasciò andare a delle effusioni eccezionali, provocando le gelosie del vicerè e di tutti i signori mantovani presenti alla corte sforzesca.

Cose, naturalmente del '500, che si intrecciavano fra gli splendori d'arte e di cultura delle corti rinascimentali, nonché alle sottigliezze della diplomazia e della politica che ingenerava guerre continue, congiure e delitti efferrati. Ma anche i secoli precedenti non ne erano indenni, ed a questa nave ammiraglia di Eros che va in crociera lungo il Po, ne fa riscontro un'altra. Racconta il Giovio che Isabella Fieschi, moglie di Luchino Visconti, un bel giorno organizzò un' analoga carovana fluviale da Milano in senso inverso.

Passò pure da Melegnano, e raggiunto il Po, si diresse verso Venezia, accompagnata da uno stuolo di gentildonne; tutte assieme si compiacquero « di farsi abbracciare » da principi e cortigiani degli stati che attraversavano fino alla corte dogale. Al ritorno, siccome il marito reclamava, quell'altra Isabella si premurò di somministrargli un lento ma infallibile veleno.

G. Gerosa Brichetto

IL CASTELLO ESTENSE DI FERRARA
La Marchesa di Mantova svolse per tutta la sua vita un'intensa attività politica, oltre che in favore del marito Francesco Gonzaga, anche per i parenti di casa d'Este e Sforza.

F.LLI PEREGO
DI RENATO E ANDREA
MOBILIFICIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA MOBILI SU DISEGNO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
ESCLUSIVA CUCINE FEBAL
MELEGNANO
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)
Negozio: Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.
Servizi fotografici B/N e colore.
Riprese per cataloghi pubblicitari.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

Tecnica e democrazia nello spirito di una legge

(continuaz. da pag. 1)

redditi è difficile che il comune possa arrivare a saperne più della Stato. Occorre allora che la legge dia al comune gli stessi poteri di accertamento che ha lo Stato; mentre oggi i comuni non hanno altri poteri che quello di raccogliere le notizie alla buona, mediante qualche informazione che può anche non risultare esatta.

Oltre la spiegazione tecnica che si dà della partecipazione dei comuni all'accertamento delle imposte ve n'è una politica ed è quella che secondo me non si può accettare.

Secondo questa spiegazione, la collaborazione sarebbe una forma di partecipazione democratica dei comuni.

Che cosa vuol dire un discorso del genere? La democraticità delle tasse sta nel fatto che le leggi devono essere giuste — nel senso di far pagare coloro che hanno più ricchezza — e devono essere applicate.

Non c'è quindi un problema di partecipazione: questa deve essere attuata nel momento in cui la legge viene fatta, non nel momento in cui viene applicata.

Se si accetta il concetto di collaborazione come partecipazione c'è il rischio che la tassazione venga influenzata dagli umori politici dell'ambiente.

Se la giustificazione della partecipazione dei comuni all'accertamento è quella tecnica e non quella politica, allora anche il discorso sui consigli tributari diventa più chiaro. I consigli devono essere organismi tecnici fatti da gente competente che può illuminare la giunta e non organismi politici. Molte città italiane hanno seguito la strada della concezione politica e hanno modellato i consigli tributari sui comitati di quartiere, arrivando ad una composizione dei consigli in base alla rappresentanza politica. E' una strada sbagliata. In questo modo si corrono due rischi: o che i consigli tributari diventino strumenti di discriminazione politica o che essi non funzionino affatto.

Guai se il fisco si mescola con la politica.

Il fisco deve essere una cosa giusta, imparziale per tutti i cittadini.

Occorre pertanto prima fare leggi giuste e poi applicarle. Per far questo i comuni devono essere dotati di poteri di accertamento che oggi non hanno e devono istitutire consigli tributari con persone imparziali e preparate.

Enrico De Mita

Incredibile a Tribiano

(continuaz. da pag. 1)

sponda destra del Colatore Addetta, confinante la zona residenziale della via Piave in Tribiano. La Ditta tratta e sforna prodotti di chimica farmaceutica in molti casi pericolosissimi. Offre lavoro a circa 80 persone tra operai e impiegati, quasi tutti provenienti da fuori Tribiano.

La parte principale del progetto di ampliamento consiste nella costruzione di vastissimi serbatoi che serviranno per incamerare i prodotti da lavorare. Altri serbatoi ancora serviranno per ricevere il prodotto finito.

Una vera « bomba atomica », costruita per la prima volta anche con la consapevole partecipazione di una amministrazione comunale.

Con la delibera dianzi ricordata, si è inoltre autorizzato la B.T.B. a costruire un impianto di depurazione delle acque provenienti dal proprio stabilimento per la fabbricazione dei prodotti chimici previsti.

In fase di discussione il Sindaco ha dichiarato che: la B.T.B. non provvederà più alla costruzione (prevista a suo tempo) del forno inceneritore per i « rifiuti chimici allo stato solido ».

E veniamo al dunque: se è vero che con l'impianto di depurazione delle acque non avremmo più quel maleodorante gas che tanto pizzicava in gola e impediva la respirazione, (e questo se si verificherà ci sta molto bene): dove finiranno i « rifiuti chimici solidi »?

Forse in qualche discarica pubblica aperta a tutti, ove anche i bambini potranno improvvisarsi ricercatori chimici e geologici?

Molto ci sarebbe ancora da dire e da scrivere su questo argomento e su tantissimi altri argomenti che rendono la vita impossibile a Tribiano per l'alto indice di inquinamento.

Per una questione di competenze lasciamo la parola all'Assessore alla Sanità di Tribiano e alla « Commissione Comunale contro l'inquinamento », della quale non abbiamo mai conosciuto atti esecutivi o letto di decisioni prese.

A noi abitanti di Tribiano non rimane altro per il momento che sperare in Domine Dio, affinché i tempi ed i modi per la nostra dipartita da questo mondo continuino ad essere gestiti e decisi da Lui e non dalla mano dell'uomo.

un tribianese

Giornata di studio su l'inserimento degli handicappati

(continuaz. da pag. 1)

rivolgendosi agli imprenditori ed ai lavoratori ha chiesto anche che l'handicappato nella fabbrica non deve essere visto come un « mostro da giardino zoologico » ma come persona da valorizzare per quello che può dare.

Nel corso del dibattito pomeridiano hanno preso la parola numerosi partecipanti che hanno messo in luce alcuni aspetti particolari dei problemi in discussione.

Rappresentanti dei Consorzi Sanitari di Legnano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni, hanno esposto i risultati raggiunti nelle loro zone ed hanno fatto presente che è necessario migliorare la legislazione in favore dei minorati e degli invalidi, così come ha fatto un altro oratore illustrando una proposta di legge ad iniziativa della Lega Socialista contro l'emarginazione.

Dopo l'intervento di Anelli, membro del C.U.Z. di Melegnano, sugli aspetti politici e sindacali del recupero degli handicappati al processo produttivo nella società, hanno parlato anche Laura Fraschetti De Marchi, già Presidente del Distretto Scolastico, sulla necessità di una prevenzione ed una cura degli handicappati fin dai primi mesi di vita dei bambini per facilitarne il recupero, e la Prof. Maria Biglia Gandini, Preside della Scuola Media di Via Cavour, sui mezzi e strumenti didattici da assegnare alle scuole ad un'opera di particolare impegno a favore degli alunni bisognosi di sostegno fiso-psichico.

I lavori sono stati conclusi da Fossati che ha riassunto i punti fondamentali e gli obiettivi della giornata di studio, con l'augurio che a tanto interesse faccia seguito un impegno concreto.

In questo senso va considerata la sua proposta di dare vita ad una Commissione che approfondisca i temi trattati e proponga altri passi da compiere sulla strada intrapresa il 5 dicembre 1977 con l'apertura del Centro Educativo di Via Nino Bixio.

In verità una Commissione per i problemi degli handicappati c'è già ed ha compiuto un discreto lavoro di indagine nella zona, di contatti con i Comuni e di sviluppo dell'attività del Centro. Ne fanno parte rappresentanti del Consorzio, della Scuola, dei Sindacati, delle Associazioni Volontarie; si allarghi la sua composizione se si vuole, le si affidino nuovi compiti, ma per carità non si ricominci con il creare doppioni e sovrapposizioni.

Se la manifestazione del 26 gennaio può considerarsi riuscita per interesse e partecipazione, si faccia in modo che lo sia anche per i suoi risultati.

CONCORSI PUBBLICI banditi dal C.S.Z.

Il Consorzio Sanitario di Zona ha aperto due concorsi pubblici per titoli ed esami al fine di assumere un'Assistente Sanitaria ed un Applicato.

Le domande da compilare secondo le istruzioni contenute nei bandi, dovranno essere presentate entro il 21 marzo 1980.

Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Consorzio in Melegnano - Piazza Volontari del Sangue - telefono 98.30.041 e richiedere copia integrale del bando di concorso.

CINEMA TEATRO Agora
MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONE

FEBBRAIO

23-24 — L'UOMO RAGNO COLPISCE ANCORA ('79)

MARZO

1- 2 — IL VERO, L'AUTENTICO, L'INIMITABILE REMI (1980)

8- 9 — UN MAGGIOLINO TUTTO MATTO (il successo di Walt Disney - riedizione).

ORARI:

Feriali ore 20,30. Festivi ore 14,30; 16,30; 20,30

PREZZI:

Adulti L. 1200 — Ridotti L. 700 — Ragazzi Oratorio L. 500 (spettacolo ore 16,30).

DIBATTITI

PASTORALE MONDO DEL LAVORO in collaborazione col CENTRO SOCIALE AMBROSIANO propongono i « LUNEDI' DEL SOCIALE ».

10 Marzo 1980

La struttura del salario tra egualitarismo e professionalità.

LUTTO

Il 27 gennaio scorso, presso l'Ospedale Predabissi, ha chiuso la sua vita terrena

ERNESTINA BASTONI ved. FEDELI

assai conosciuta fra i melegnanesi per essere stata per parecchi anni esemplare impiegata della locale sede del Consorzio Agrario.

Ai familiari le più sentite condoglianze.

GALLERIA D'ARTE BROLETTO

COLLETTIVA MAESTRI CONTEMPORANEI

Alla Galleria d'Arte Broletto, in Via Castellini 40, Melegnano - dal 24 febbraio al 14 marzo '80 « Collettiva Maestri Contemporanei », con olii, tempere, disegni, grafica.

Espongono: R. Alberti, X. Bueno, S. Dali, G. Dova, G. Migneco, E. Morlotti, G. Orellana, A. Sassu, M. Sironi, E. Treccani.

Orari: feriali e festivi 10,30 - 12,30 e 17 - 19,30.

SU L'AFGHANISTAN documento della D.C.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

dopo aver rinnovato in modo fermo la condanna dell'invasione dell'armata russa in Afghanistan, come grave atto imperialistico lesivo dell'autodeterminazione dei popoli e drammatico attentato alla pace del mondo,

INVITA

il Governo italiano a farsi promotore nelle sedi opportune (ONU, Parlamento Europeo, NATO) di iniziative qualificate affinché l'URSS receda dalla proditoria invasione,

AUSPICA

che il Governo italiano metta in essere tutte le iniziative necessarie, nello spirito di rafforzamento dell'Alleanza Atlantica, e riattivare la distensione, duramente compromessa dall'imperialismo sovietico,

RICHIEDE

al PCI ed in generale a tutte le forze politiche dello schieramento italiano, una chiara ed inequivocabile condanna della criminale invasione.

PROMEMORIA PER I NOSTRI AFFEZIONATI LETTORI:

rinnovare l'abbonamento

AL BAR

Siamo in pieno carnevale.

Secondo il « piano » a Melegnano continua la bagarre... Iniziative spettacolari, molti manifesti, convegni e nuovi piani.

Una notizia sensazionale!! L'Assessore al Commercio... per la prima volta nella sua storia... firma un manifesto murale...

Intanto, il Professor Sapienza e il Ricu stanno facendo la loro chiacchierata... seduti al medesimo tavolino, all'ora consueta e al solito bar...

— Eh... così, mio caro Ricu, siamo arrivati a Carnevale...

— Ma Prufessur!!!... Ma a Meregnan urmai l'è semper carneval!

— Ci siamo!!... Non fai a tempo ad aprir bocca ... che incominci subito a malignare...

— Ma l'è forse minga vera???... Mi su no se l'è, (me se dis...), un *vecchio retaggio del Vasùra* e di so *magatéi...*, ma la realtà a l'è che a Meregnan gh'è spetacul continuato tutt l'ann...

— E dagli!!... Ma è impossibile che tu non riesca a parlare un po' seriamente?

— Cusa el vör, Prufessur... In un ambient cume el noster... semper pien de nuvità... e de attrazion... cume se pö tasè!!!... Ma chi, semm in maschera tutt l'ann...

— Sei proprio una frana,... Ricu!!... In ogni cosa vuoi sempre cercare la provocazione, manifestare la tua faziosità...

— A pruposit de manifest... Ma l'ha vist che mascherada su i mur de Meregnan??... L'ha vist, Prufessur!!... Un vero pluralismo di idee!!...

— Già, è vero!... A parte i *soliti abusivi...*, ve ne sono proprio molti. Fra i tanti ce n'è uno un po' sbiadito... ma ricco di contenuti e di propositi... Dice: « *Un partito capace di progettare una società a misura d'uomo* »...

— Eh! Eh! Che bel prugrama... e che idee *avanzate*... Se ved propi che g'han i *prugett* nel sang... La realtà, e la capacità de realizai l'è un'altra roba!!... L'è chi de vede, Prufessur!!...

— Ho visto che fra l'altro, fra i progetti di attualità... adesso c'è anche il PIP!!!...

— Eh! Eh!... El fa part del « *piano* »... e l'Assessore ai Lavori Pubblici... (che aspira con altri... sempre più in su...) in queste cose ha un'inventiva spettacolare!!!... L'è pegg del « *Sullivan* » del « *Carosello* »!!!... Che el pensa che adess, Prufessur... stà per entrare *in voga* il CAC...

— Un altro piano?... Ma ogni giorno c'è un piano nuovo... Ma che diavoleria è il CAC???...

— Oh... bella, Prufessur !!!... Il CAC...: *Corse Al Cadreghino!!!*...

— Ah! Ah!... Ho caputo! ... Ho caputo!

— Ma gh'è de l'alter, Prufessur... Ma l'ha vist l'alter manifest??...

— Ce ne sono così tanti... che si fa fatica a Melegnano a trovare un muro pulito...

— Ma quello verdino!!... Quello della « *Vendita straordinaria a prezzi controllati* »... Una roba veramente sensazionale! ... Che el pensa, Prufessur... che l'Assessore al Commercio I.A.A.... per la prima volta nella storia... è riuscito a mettere la sua firma su un manifesto!!...

— Infatti! Questo è vero, Ricu... Mai nessuno si era accorto di lui...

— Che el pensa che *mainu*... per fa vedè ai Meregnanin che la carne l'è *bun marcada* l'ha truad el stratagemma de mett i prezzi... *all'etto*... In compenso però ci sarà « *pelati* » e pasta per tutti... e a poco prezzo...

— Potremo così, finalmente, mangiare a volontà...

— Si, Prufessur!!!... la *pasta del Capitano*... in formato gigante!!! Ah! Ah!...

— Insomma tu, Ricu, anche sulle iniziative serie... contro il carovita e la congiuntura... vuoi fare dello spirito fazioso e qualunquista... Comunque devi prendere atto, che, sebbene in ritardo, qualche cosa sta muovendosi...

— Pecad che i meregnanin han duvud aspetà cinq ann... Vuraria nò che un quèi vun la ciapas per un scherz de carneval!!

— Comunque speriamo in bene... e che l'iniziativa continui... Piuttosto che ne dici Ricu, dell'altro manifesto??...

— Quel de la « *Società e Rifiuti* »??... Quel de « *Comitato di iniziativa e di lotta per la bonifica delle discariche* »??...

— Appunto... ho visto che anche la « *Medicina democratica* » vi ha aderito...

— Cusa el vör che ghe disa, Prufessur... l'è carnevale e ogni scherzo vale!!... L'è diventada una mania ganasà e fa pulveron... Se suguta parlà de *amine aromatiche* e de medesina democratica... quand Meregnan l'è una spusa unica... Che el guarda el Lamber per esempi...

— Per l'amor del cielo... non toccare questo argomento... ne parleremo un'altra volta... Siamo a carnevale... e non roviniamoci lo stomaco... Anzi, a questo punto, prima di andare a vedere la sfilata delle maschere... facciamoci una bella bevuta!!

— Ottima idea, Prufessur!! Quest l'è un bel « *piano* »...

— Vista la circostanza, oggi, Ricu, devi pagare tu...

— Perché no!!??... Vör dì che per l'uccasion... per restà nel tema, me vestisarù de Pantalone!!!

— Ah! Ah!... E perché proprio da Pantalone???

— Ma cume, Prufessur? ... A Meregnan???... Non paga sempre Pantalone??...

EL BARMAN

VENDONSI appartamenti

A SAN ZENONE AL LAMBRO

Per informazioni telefonare al 98.34.151

NELLA NEBBIA

Patrizio Paganin divide il proprio lavoro tra architettura e letteratura; buon collaboratore di riviste culturali è approdato alle arti per naturale collocazione. E' figlio dello scultore Giovanni Paganin, uno degli artisti che hanno operato nel gruppo di «Corrente» contribuendo a prosciogliere la cultura dell'epoca dai passati indirizzi di regime.

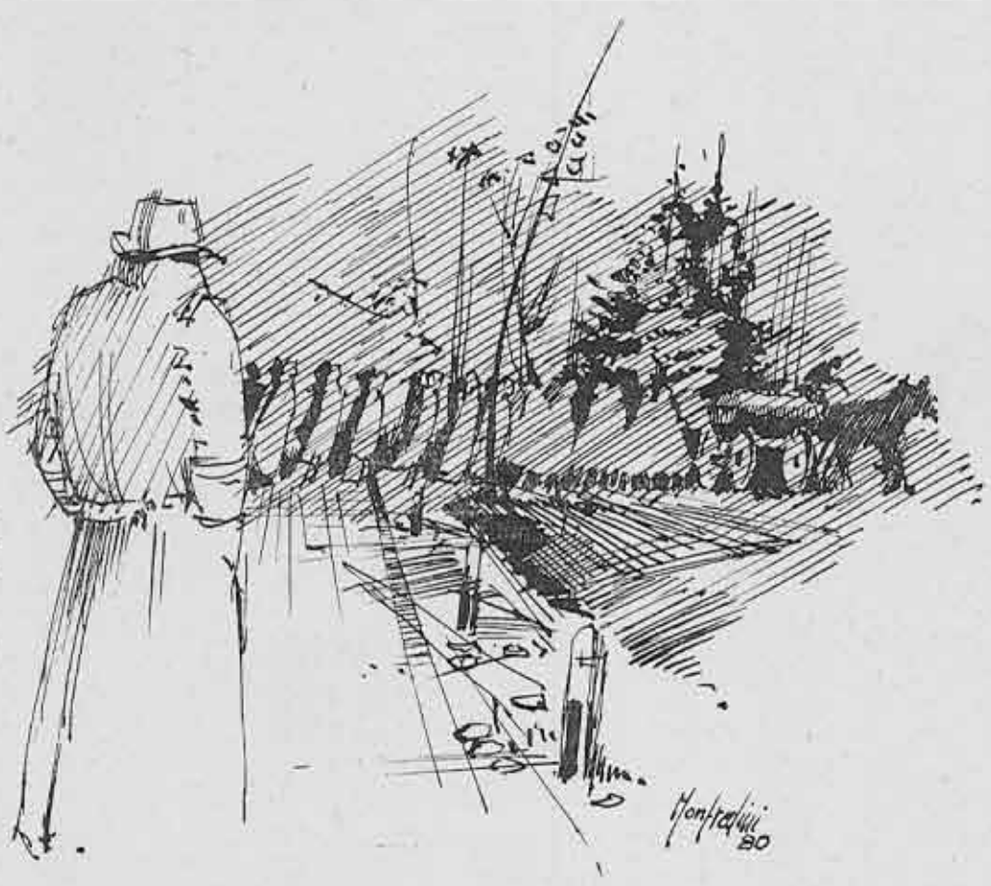
Patrizio Paganin è anche legato da parentela a Vittorio Sereni uno dei poeti viventi di maggior spicco nella cultura europea di quest'ultimo trentennio.

Un pomeriggio nebbioso dello scorso dicembre, il giovane scrittore è a Melegnano in visita presso alcuni suoi amici, è un po' stordito dalla totale mancanza di visibilità e commenta la nostra bassa come ambiente ideale per inserire uno di quei suoi racconti in cui i protagonisti sono come avviluppati dalla natura e dall'esistenza.

Dopo pochi giorni il racconto è pronto: vi è la sua scrittura intersiante e quasi scientifica, il suo pessimismo immediato riscattato da quasi ottimismo storico; vi è un narrare denso e totale che colpisce e costringe al pensiero.

Guido Oldani

Racconto di PATRIZIO PAGANIN
Disegni di ETTORE MANFREDINI



... qualcosa che identificò allorché il gruppo si fece più vicino...
(disegno di E. Monfredini)

Il rombo del motore era a tal punto alto da saturare quasi interamente le possibilità auditive dei suoi orecchi: ma gli occhi restavano pressoché liberi da ogni stimolo percettivo e vagavano infatti pigri sul paesaggio che scorreva ai lati di quella strada deserta, che occupava ben poco della sua capacità di attenzione, tanto che vedeva appena i segmenti bianchi della linea tratteggiata di mezzeria passare veloci sotto la sua macchina, quasi ingoiati violentemente dal motore che rombava rabbioso.

Se fissava lo sguardo nello specchietto retrovisore, non vedeva altro che gli stessi tratti bianchi fuggire veloci alle sue spalle, quasi sparati dal tubo di scappamento della sua stessa macchina e perdersi lontano tra l'indistinta massa dei campi di stoppie.

Per quanto si guardasse attorno, non scorgeva né un'altra macchina sulla strada, né un carro od un aratro sui campi né, soprattutto, un uomo o un animale. L'intero universo era completamente vuoto attorno a lui.

A tratti, velocissime strisce nere, generate da arbusti situati lungo il ciglio della strada, gli occultavano la vista di quel paesaggio aperto, sconfinato e deserto: malinconico paesaggio, appena rischiarato da una luce grigiastra che si diffondeva uniforme, spiovendo da un plumbeo cielo incombente: un gelido cielo invernale, che sembrava minacciare continuamente, ma invano, una candida neve purificatrice.

Sotto il grigio uniforme del cielo si stendeva il grigio, meno uniforme, dell'infinita distesa dei campi e dei prati di quella pianura lombarda che fumigava lontano nella cerulea foschia dell'orizzonte; una foschia che annullava una qualsiasi definita demarcazione tra cielo e terra e che infondeva nell'animo, a causa appunto di quell'incontro ambiguo tra mondi diversi, un senso struggente di arcano sgomento.

A tratti, dove la coltre di nubi si presentava meno spessa, si poteva intravedere un freddo, ma splendente cerchio di un giallo biancastro danzare basso sull'orizzonte sopra l'intrico nerastro di rami, proiettati al cielo da ordinati filari di pioppi lontani ...e costante ronza il motore, strisce bianche sull'asfalto si avventano violente contro la macchina, lontano fumiga incerta la foschia, ora più ora meno cupa, a destra e a sinistra macchie nerastre di arbusti fuggono struggenti e, più lontano e più innanzi, dove la strada quasi s'annulla all'orizzonte, neri campi romboidali, di terra rivoltata dall'aratro, avanzano e si tramutano via via in trapezi e poi ancora, ormai alle sue spalle, nuovamente in rombi, sempre più romboidali, fino a trasformarsi in lontane strisce nerastre, sempre meno nere, che si disciolgono infine nella cerulea e luminescente foschia dell'orizzonte...

« Tavazzano! »

Il segnale era già alle sue spalle, ormai visibile solo nello specchietto retrovisore; anzi appena visibile, tanto che solo allora si accorse come la foschia si fosse addensata nel frattempo, rimpicciolendo la linea circolare dell'orizzonte, che sembrava minacciosamente convergere, a poco a poco, verso il centro mobile costituito dalla sua macchina.

Si chiese se si stesse levando la nebbia. Certamente verso sera ciò si sarebbe verificato, a giudicare dai segnali premonitori; ma ora, e consultando l'orologio si avvide che erano appena le 14, era sicuramente troppo presto perché si verificasse un tale fenomeno, anche se conosceva bene l'imprevedibilità della nebbia. Comunque tra poco sarebbe giunto a casa: ancora 24 chilometri e poi si sarebbe finalmente riposato di quel lungo e faticosissimo viaggio.

Quasi senza preavviso la foschia si addensò improvvisamente e si precipitò su di lui come una solida barriera, riducendo la visibilità a poche decine di metri, oltre i quali nulla era più visibile, quasi che tutto fosse ingoiato e distrutto da quella barriera grigia ed impalpabile che lo circondava maligna da ogni lato.

Ridusse immediatamente la velocità e, al cambio di marcia, il motore rombò aumentando d'improvviso il numero dei giri; quindi si adeguò alla nuova velocità e il rombo si affievolì. Accese le luci di posizione, i fari anabbaglianti ed infine il rosso faro antinebbia posteriore; quindi concentrò lo sguardo oltre il parabrezza, là dove quel nulla grigio vorticava infido, addensandosi sempre di più contro il suo veicolo.

Man mano che avanzava lungo quella strada, la visibilità si riduceva sempre di più: ora il suo sguardo riusciva appena a spingersi poco oltre una decina di metri; mentre più in là tutto diveniva indistinto, perdendo inesorabilmente non solo i contorni e la forma, ma anche la propria identità.

Gli arbusti che scorrevano a lato della strada, altro non erano ormai che fantasmi un poco più scuri del grigiore circostante. Eppure non sentiva entro di sé alcuna paura; anzi, quella situazione gli generava nell'anima uno strano senso di sfida verso quella natura ostile.

Era solo stanco, e quell'acuire forzatamente la vista per spremere un significato qualsiasi da quei fantasmi grigi, generati dal vorticare della nebbia, gli faceva dolorare gli occhi e, a poco a poco, la testa.

La nebbia diveniva però di attimo in attimo sempre più fitta e fu costretto a ridurre nuovamente la velocità e a scalare la marcia dalla terza alla seconda. Ormai proseguiva ad una velocità non superiore ai venti chilometri orari, che gli sembrava appena necessaria, per poter prevenire qualsiasi ostacolo che potesse frapporsi, improvviso, sul suo cammino.

Ormai il mondo visibile si era ristretto al punto da identificarsi con le dimensioni del suo abitacolo: oltre c'era solo un turbinare continuo di un ammasso volubile di fluido grigio che si apriva al passaggio della sua macchina per richiudersi poi inesorabile alle sue spalle: un ammasso grigio che sembrava lambire, anzi premere quasi violento, contro il cristallo del parabrezza o addosso ai vetri dei finestrini laterali: un ammasso grigio che gli intercettava completamente la vista in ogni direzione tanto da instillargli nell'animo il dubbio continuo di essere divenuto cieco ad un tratto, se non fosse stato per quelle percezioni che gli giungevano continue dal volante, dalle mani che vedeva contratte su di esso, dal parabrezza stesso che si differenziava da quel grigio ossessionante solo per le macchie semitrasparenti che il lungo viaggio vi aveva impresso.

Al di là di quel parabrezza riusciva a percepire appena il rosso cofano affusolato della propria macchina e poi solo quell'ossessivo nulla grigio. Persino la strada era scomparsa, trasformatasi in un tremolante mare di orride onde vaporose che sembravano fumigare su dal profondo degli abissi infernali.

Solo a tratti riusciva a scorgere, per qualche metro oltre il cofano della propria macchina, le strisce bianche della linea di mezzeria, che fungevano da punto di riferimento per la guida del veicolo.

Tutto il resto, di ciò che stava al di là della sua macchina, altro non era che un deserto o, meglio, un universo grigio fluttuante senza dimensione alcuna.

Né dietro, né davanti a sé, scorgeva le possibili luci di posizione di un altro qualsiasi automezzo: era solo.

Ad un tratto, forse nell'attraversare un banco più denso di nebbia, perse di vista, là sulla propria sinistra, le bianche strisce di riferimento. Doveva di certo essersi inconsapevolmente spostato sulla destra della strada e, infatti, sulla propria destra, scorse, un attimo dopo, il ciglio erboso della strada venirgli veloce di sbieco: rallentò di colpo e si vide costretto a proseguire, ormai, a passo d'uomo, tenendo costantemente sotto controllo quel minimo riferimento spaziale, d'altronde appena percettibile, costituito dal bordo destro della strada che per un attimo, più avanti, sembrò scomparire del tutto.

Comprese immediatamente che lì, in quel punto, la strada curvava verso a destra. Sterzò lentamente e vide infine ricomparire, con sollievo, quel ciglio di strada che per un attimo aveva perduto e che ora sembrava proseguire nuovamente diritto.

Pareva che quel proseguire cieco dentro quel grigio sudario, non avesse mai fine; eppure, da quanto si ricordava, tra Tavazzano e Melegnano non vi dovevano essere più di sette chilometri, e invece gli pareva di percorrere ormai da sempre quella maledetta strada su cui gli sembrava di essere incollato.

Gli venne un dubbio e guardò il contachilometri posto all'interno del tachimetro: 42.512 chilometri! Eppure era sicuro, dato che aveva l'abitudine, quasi una mania, di controllare ad intervalli regolari il chilometraggio che proprio nell'attraversare Tavazzano il contachilometri segnasse: 42.500. Ne era sicuro perché si ricordava di avere mentalmente abbinato quelle case (le ultime che avesse visto fino a quel momento) con gli ultimi due zeri che proprio allora erano comparsi sul contachilometri. Voleva forse dire che aveva sbagliato strada? Sentì una improvvisa fitta al cuore a tale pensiero. Per precauzione proseguì con una lentezza esasperante per altri due chilometri ma, per quanto poteva percepire a causa della nebbia, nel grigio che lo attanagliava da ogni lato, non vi era alcun indizio di case: Melegnano era indubbiamente lontana o, più probabilmente, si trovava chissà dove, su un'altra strada.

Bloccò la macchina sul ciglio della strada, mise il motore in folle, tirò il freno a mano e spiegò sulle ginocchia la carta topografica. Notò subito che tra Tavazzano e Melegnano esistevano due diramazioni secondarie sulla destra della statale, transitanti, in direzione nord, per Sordio, Casalmaiocco, Cologno e Dresano.

Ma anche così i conti chilometrici non tornavano. Nella nuova direzione si era spinto per almeno una decina di chilometri, ma all'interno di quel percorso avrebbe dovuto trovare tutti i centri appena citati, a meno che la nebbia non fosse densa a tal punto da avergli impedito d'accorgersi di trovarsi all'interno di un centro abitato: oppure era anche possibile che egli avesse perso a tal punto l'orientamento d'aver infilato, senza accorgersene, chissà quale altra successiva diramazione tanto, se così era effettivamente accaduto, da riuscirgli ormai impossibile ricostruire la propria posizione geografica. Chiuse la carta topografica e la ripose sul sedile a fianco; poi si girò sulla propria sinistra ed aprì la portiera, mentre un odore pungente di letame penetrò d'improvviso nella macchina assieme ad un fiotto d'aria fresca che lo rianimò, scacciando dall'interno del veicolo il meccanico odore dell'olio surriscaldato di cui l'abitacolo era pregno.

Per un attimo quel senso d'irrealtà generato da quella nebbia maledetta e che l'aveva accompagnato in quell'ultima parte del viaggio, scomparve al soffio di quell'aria nuova, e quell'odore di letame, intriso di sudore e di fatica umana, lo riimmerse in quella realtà da cui quella nebbia perversa l'aveva tolto

Posò un piede sull'asfalto della strada, volse automaticamente gli occhi all'indietro per guardare se qualche automezzo giungesse nella sua direzione e poi discese definitivamente dalla macchina. Chiuse la portiera e si guardò attorno: nulla, nulla all'infuori di quel grigio ossessivo, di quelle volute fumiganti che gli lambivano

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.

elaborazioni
dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

PER INIZIATIVA DELLA CIVICA BIBLIOTECA

La droga in teatro

La Civica Biblioteca Popolare di Melegnano organizza per la serata di venerdì 22 c.m. alle ore 21 presso il Teatro Sociale lo spettacolo «Attrice allo specchio» (overdose), due tempi di Guido Ammirata.

Si tratta di una novità teatrale con cui è stato inaugurato lo scorso 15 dicembre il nuovo Palazzo di Giustizia di Avellino.

Questa vicenda scenica, che dà lo spunto a un dibattito sulla droga, si basa su un meccanismo teatrale in cui si interseca il dramma personale di un'attrice, madre senza marito di un figlio ventenne che si droga, con il personaggio della commedia, che ella aveva già scelto e stava provando, ritenendolo testimonianza di una angoscia del nostro tempo. Nella finzione scenica, il figlio ventenne tossicomane non ce la fa più e sceglie di morire. Ma la madre-attrice, che senza confidarlo a nessuno sta lottando per ridare al figlio drogato una ragione di vita, nell'ultima scena, finite le prove e assenti tutti gli altri attori, telefona all'autore per chiedere un altro finale, per vivere come madre «un barlume di speranza».

Finita la commedia è il pubblico che diventa attore perché resta coinvolto dalla vicenda e non può sottrarsi alle numerose domande che chiedono risposta. Proprio per questo anche a Melegnano, l'autore Guido Ammirata, al termine della rappresentazione si mette a disposizione del pubblico.

Il prezzo di ingresso è fissato in L. 1.000 e la Commissione di Gestione della Biblioteca ha deciso di devolvere l'intero incasso a un centro antidroga.

L'argomento droga verrà poi ripreso sabato 1 marzo alle ore 16 in Sala Consiliare in un pubblico dibattito a cui è invitata la cittadinanza. Tra i relatori il Prof. Sergio Fedeli, Primario di Medicina all'Ospedale di S. Angelo Lodigiano e il Dr. Luciano De Riu, Pretore di Lecco, entrambi del Comitato Antidroga della Regione Lombarlia.

Ci sembra superfluo sottolineare l'importanza di partecipare a questi due appuntamenti che trattano un tema che si è fatto grave anche nella nostra citta.

OFFERTA D'IMPIEGO

CERCASI

OPERAIO PER LAVORAZIONE
DEL MARMO
TELEFONARE AL 9834013

il viso: distingueva, per alcuni metri all'intorno, l'asfalto grigio-nerastro della strada, e poi tutto si perdeva in quell'indistinto mare d'impalpabile gocce di vapore acqueo.

Ma non era sceso dalla macchina per scoprire questo, bensì per tentare, se era possibile, di riconoscere il luogo in cui si trovava. Guardò verso l'alto: nemmeno il disco gelido del sole si scorgeva più. Attraversò allora lentamente la strada cercando di forare quel tenue e fluttuante velo con gli occhi, guardando attentamente a destra e a sinistra e aguzzando nel contempo l'udito per non lasciarsi sorprendere da qualche automezzo.

Pervenne infine al ciglio opposto: una stretta striscia d'erba rinsecchita e poi un rigagnolo sporco d'acqua nerastra e nauseabonda. La strada, che aveva appena attraversato, non era più larga di sei o sette metri, e dunque era definitivamente escluso che si trovasse in un punto qualsiasi, a lui sconosciuto, della Via Emilia. Si trovava, evidentemente, in una di quelle diramazioni secondarie che si perdono nella bassa lodigiana e che portano in quegli strani paesi che sembrano, a volte, al confine di un mondo perduto, fuori dal tempo, ma con un ché di degenerato che mette a volte i brividi addosso, se attraversati la sera della domenica, quando ubriaconi deformi escono dagli stambugi di fumose osterie cantando rocamente alla luna.

Si pose in ascolto, non tanto nella speranza di udire il motore di qualche auto solitaria, quanto per cercare di captare un suono qualsiasi umano, un suono, fosse anche il muggito di un bue o il rombo meccanico di un trattore, che gli segnalasse la vicina presenza di un cascinale e di vita umana. Ma nulla gli giungeva agli orecchi, tesi all'estremo.

Quella barriera grigia, che gli impediva totalmente la vista, sembrava anche intercettare completamente qualsiasi rumore e suono; e persino il borbottio sommesso del motore della propria auto, che girava al minimo, gli sembrava giungere da una distanza infinita, quasi, addirittura, da un altro universo. Strane idee gli passavano per il capo, quasi che egli non esistesse più realmente, tanto quel mondo, che si sovrapponeva sulle sue retine oculari, coincideva con l'immagine interiore che egli si era fatto, fin da bambino, del limbo. Guardando in direzione della macchina, scorgeva solo un'indistinta macchia rossastra che sembrava a volte sparire in qualche banco più spesso di nebbia ed a volte invece riapparire d'improvviso, quasi venisse deposta in quel momento, per opera di magia, in quel preciso punto dello spazio, simile a qualche mostro antidiluviano o a qualche mostruosa creazione del proprio inconscio: macchina infernale o demonio primigenio.

Si chiese che cosa stesse attendendo lì, fermo, sul ciglio di quella strada sconosciuta. Con le stesse precauzioni di poco prima ritornò allora presso la macchina, aprì la portiera (e quanto umano e reale gli sembrò ora, in quell'assoluto e quasi metafisico silenzio, quello scatto meccanico), sedette sul sedile di guida e richiuse dietro di sé la portiera.

Poteva certo aspettare, chiuso nella macchina, ferma presso il ciglio della strada, che la nebbia si diradasse. Ma quanto avrebbe dovuto aspettare? Di certo ormai sarebbe durata fino al mattino dopo, a meno di non poter approfittare di qualche fortuita ed improbabile schiarita.

Proseguire a piedi era altrettanto assurdo, pensò. Cercare di riorientarsi, per ritornare indietro, sulla statale ormai perduta, era impresa dall'esito alquanto incerto, se non addirittura impossibile in quelle condizioni. Non rimaneva, quindi, che l'ultima possibilità: andare avanti e fermarsi non appena avesse trovato un centro abitato o una cascina o un'abitazione qualsiasi. Avrebbe aguzzato gli occhi al massimo delle sue possibilità per non lasciarsi sfuggire il minimo segno di umana presenza. Certamente in qualche luogo abitato sarebbe pur giunto alfine: un luogo in cui trovare aiuto: un po' di calore umano: degli uomini con cui parlare e nelle cui parole trovare conforto.

Schiacciò il pedale della frizione, ingranò la prima e poi, accelerando leggermente, sollevò con circospezione il piede sinistro dal pedale della frizione finché percepì il disco di ferodo bloccarsi contro il volano; allora sbloccò il freno a mano e sentì la macchina muoversi a poco a poco. Con cautela, dopo aver abbassato la levetta delle frecce di segnalazione e dopo aver gettato dietro di sé un'occhiata per assicurarsi che nessuna macchina provenisse nella sua direzione, si mise sulla carreggiata ma rimanendo accostato il più possibile al bordo della strada per non perdere almeno quella striscia di riferimento, ormai per lui vitale. Cambiò la marcia, dalla prima alla seconda, e con una moderata velocità, non superiore ai 20 chilometri orari, si immerse nuovamente in quell'oceano grigio che lo avvolgeva sinistro da ogni lato.

Per quanto guidò in quelle condizioni? Non lo sapeva: gli sembrava invece che il tempo si fosse definitivamente fermato, bloccandolo lì, all'interno di quel misero abitacolo, con le mani incollate sul volante e con gli occhi fissi ed immoti sul rettangolo bianco del parabrezza...

...D'improvviso però, qual cosa baluginò tremolante dinanzi a lui e la nebbia gli vorticò contro rabbiosamente; mentre il volante sembrava sfuggirgli di mano, la macchina parve impennarsi bruscamente verso il basso, naufragando poi in un abisso oscuro senza fondo...

« Un'allucinazione? », si chiese, e brandelli di vacui pensieri gli si affollarono nella mente. Per un attimo la luce si spense e intorno a lui, mentre impotente schiacciava il freno, si fece il buio.

Per un attimo soltanto, poi di nuovo ritornò la luce e la presenza incombente della nebbia. Tutto era silenzio intorno a lui, anche il motore taceva. A poco a poco prese coscienza della sua posizione nello spazio e si accorse che la macchina era stranamente inclinata su un fianco

Da un finestrino rotto entrava a fiotti l'aria fresca con un sentore acuto di terra umida e di letame. Per uscire fu più problematico, data la positura della macchina, che si era gettata a capofitto nel canale che scorreva a fianco della strada. Ma in qualche maniera riuscì a sgusciare oltre la portiera e salire sul fianco della macchina da dove scivolò facilmente a terra. Guardò verso l'alto e s'avvide del gran salto che aveva compiuto. Poteva di certo ringraziare qualche angelo custode, se contava sul suo corpo ammaccato solo qualche scalfittura.

Abbandonò la macchina ormai inservibile, e risalì con difficoltà la scarpata riguadagnando la strada.

Lì il paesaggio era mutato: solo quel grigiore ossessivo si era fatto un po' più grigio, segno che il sole stava calando. Guardò verso il basso: nella nebbia intravedeva la macchina coricata su un fianco e con le ruote in aria: immobile, simile così ad uno strano animale preistorico ferito a morte. Che poteva fare? Doveva ormai proseguire a piedi fino a raggiungere qualche cascinale di contadini per chiedere che venissero con un trattore a sollevare la macchina dal fosso. Da lì, poi, avrebbe telefonato a casa affinché gli trovassero un mezzo con cui raggiungere la città.

Era tardi, e se voleva trovare qualcuno prima di notte, doveva affrettarsi. Si mise in cammino e, poco dopo, quando si girò, non vide più nemmeno la sua macchina discioltasi definitivamente nella nebbia: ormai era assolutamente solo in quel grigio e cieco deserto: solo! Per molto tempo camminò lungo quella strada avendo come unica guida quel ciglio erboso che si snodava, paracarro dopo paracarro, all'infinito; mentre il silenzio circostante, un silenzio che metteva quasi paura nell'anima incerta, era rotto soltanto dal rumore dei suoi passi sulla ghiaia che giungeva però attutito ai suoi orecchi, quasi che le sue scarpe fossero realmente avvolte in quella bambagia fumigante che si scostava tremolando al suo passaggio.

Giunse infine ad un quadrivio dove le strade s'intersecavano obliquamente: sembrava che in quel luogo la nebbia si fosse leggermente diradata tanto che, dal punto in cui si trovava, riusciva a scorgere quelle tre strade divaricarsi tra loro ad angolo acuto per poi perdersi lontano nella nebbia. Il luogo era deserto, eppure quel riuscire finalmente ad osservare una parte di spazio dal raggio un po' maggiore, gli suscitò nell'anima un nuovo sentimento di fiducia; ma, esausto, si lasciò cadere su un paracarro per tirare il fiato, mentre il suo sguardo rimaneva calamitato verso quello strano punto d'incontro da dove si dipartivano quelle tre strade divaricantisi. Si domandò dove portassero.

A pochi passi dal gelido paracarro su cui era seduto, un ligneo palo indicatore sosteneva un'asse di legno, corrosa dalle intemperie, su cui erano dipinte tre frecce nere indicanti tre località dal nome a lui completamente sconosciuto. Disgraziatamente non aveva portato con sé la carta geografica e si trovava così nell'impossibilità di scegliere la strada più breve e migliore. Era necessario scegliere d'istinto. La scelta l'angosciava e, benché il grigiore che lo circondava si facesse percettibilmente, di attimo in attimo, sempre più opaco e più scuro, rimase ancora lì, seduto, per non essere costretto a scegliere e poter prolungare,. così, quel senso di ristoro che gli veniva alle membra affaticate dal rimaner seduto su quel pezzo di pietra.

Poi, in lontananza, al fondo della strada centrale che si dipartiva dal quadrivio, gli sembrò di notare uno scuotersi leggero ed improvviso di quel velo di nebbia, simile a un sipario teatrale, ed infine, quasi si generassero ex novo da quel turbine tremolante di lingue grigiastre, comparire, e farsi via via più distinte, nere figure, rimpicciolite dalla distanza.

Aguzzò la vista e cominciò a distinguere tre ragazzetti rivestiti con qualcosa di bianco nella parte superiore del corpo, e di nero nella parte inferiore; qualcosa di nero che giungeva svolazzante fino a terra. Il ragazzetto al centro, più alto degli altri due, sembrava tenere, con un certo sforzo, qualcosa di pesante tra le mani: qualcosa di ritto, di sottile, di nero; qualcosa che identificò allorché il gruppo si fece più vicino, in un'alta verga di legno culminante in una piccola croce.

(continua)

Paganin Patrizio

I lunedì del sociale

L'IMPEGNO PER UNA NUOVA QUALITA' DI VITA

Costruire l'uomo nuovo per un mondo diverso. Questo in sintesi il compito del cristiano nella Società di oggi secondo Don Piero Galli responsabile dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e il mondo del lavoro. Don Galli ha aperto il 14 gennaio la serie degli incontri che si terranno a Melegnano il secondo lunedì di ogni mese presso la sala del Cinema Teatro Agorà su problemi e tematiche riguardanti la realtà sociale e particolarmente il mondo del lavoro.

L'iniziativa di questi incontri presentati appunto come « I lunedì del Sociale » è nata da un gruppo di lavoratori della nostra città ai quali è sembrato importante che alcuni problemi emersi dalla loro esperienza divenissero oggetto di confronto e di discussione nella realtà cittadina.

Rifacendosi ad alcuni concetti essenziali che hanno ispirato l'Enciclica « Redemptor hominis » Don Galli ha esordito affermando che nella odierna Società « l'avere prevale sull'essere ». Il secolo che si chiude — ha detto Don Galli — è stato vissuto all'insegna del materialismo che ha reso l'uomo schiavo di un sistema di vita disumano, dominato da leggi inesorabili che portano all'alienazione dell'individuo e all'emarginazione dei ceti socialmente più deboli: la legge dell'efficientismo, la legge dei consumi, la legge del profitto. Produrre di più non per soddisfare le esigenze naturali dell'uomo, ma per accrescere il proprio potere e per consolidare un certo tipo di ordine sociale ed economico.

Ed è facilmente comprensibile come in questo quadro esplodano i grandi conflitti sociali: la rivolta dei paesi industrialmente poveri, spogliati delle loro risorse naturali che vengono restituite sotto forma di prodotti lavorati a un prezzo quintuplicato, così da perpetuare la loro condizione di inferiorità; la rivolta degli strati sociali sottosviluppati, lasciati nella fame e nella miseria perché il sistema ha bisogno di sacche di disoccupazione da cui attingere al momento del bisogno e in cui respingere la manodopera quando le tensioni si fanno più acute; la rivolta dei giovani ai quali sono state aperte le porte delle scuole ingannandoli con il miraggio di un titolo di studio superiore al solo scopo di ritardare il loro impatto con il mondo produttivo.

E tutto ciò ha creato falsi miti e falsi valori: e quando questi miti e questi valori si sono dissolti è rimasto lo smarrimento delle coscienze e la sfiducia negli uomini e nelle istituzioni. Il fenomeno della droga ad esempio è una delle tante conseguenze di questo vuoto esistenziale e gli innumerevoli episodi di ribellione e di violenza cui assistiamo sono l'epilogo drammatico ed aberrante di questo processo.

Per parlare allora di nuova qualità di vita bisogna rivedere le basi su cui poggia oggi la Società, bisogna arrivare all'uomo nuovo, bisogna portare l'uomo a riscoprire la propria dignità e a gestire la propria vita. Occorre creare e diffondere un nuovo tipo di cultura che faccia giustizia di tutte le false ideologie che attraverso i mass media continuano a manipolare le coscienze. Occorre riappropriarsi di tutti i momenti formativi e progettare la nuova società rispettando soprattutto la libertà dell'uomo e attuando la vera giustizia che molto spesso non è quella sancita dalle leggi umane.

A questo punto del suo discorso Don Galli ha inserito il motivo centrale del tema in discussione: il cristiano come protagonista di questa rigenerazione del mondo. Ma quale cristiano? Non c'è più posto — ha detto Don Galli — per un cristianesimo in pantofole, nè per un cristianesimo sordo agli stimoli e ai bisogni della Società. Non è più tempo di sentimentalismi religiosi o di ripiegamenti interiori. Le marce della pace, le iniziative benefiche, le raccolte della carta non bastano più: sono pannicelli caldi. Anche all'interno della comunità dei credenti è necessario un discorso che denunci ritardi e carenze ereditate da un passato che non possiamo non rifiutare perché ha rinnegato i valori del Vangelo e la stessa dottrina sociale predicata dalla Chiesa. Il cristiano deve farsi adulto e uscire allo scoperto, deve farsi contestatore del mondo in cui vive; perché ha dentro di sè il fermento della vita nuova che gli è stata infusa con il Battesimo.

Don Galli ha parlato a lungo davanti a un pubblico numeroso composto in gran parte di giovani.

Il suo discorso, incisivo e a volte volutamente provocatorio, ha suscitato molti consensi tra i presenti ed ha stimolato una più approfondita riflessione che solo in parte il successivo dibattito ha messo in luce.

Ricordiamo che i lunedì del Sociale continueranno nei prossimi mesi con il seguente calendario:

— 11 febbraio: Famiglia e Lavoro: due Realtà a confronto.
— 10 marzo: La Struttura del salario tra Egualitarismo e Professionalità.
— 14 aprile: Organizzazione del Lavoro e Salute in Fabbrica.
— 12 maggio: Il ruolo del Sindacato tra Crisi Economica e Sviluppo della società.

Nel frattempo continuano gli incontri quindicinali sui problemi della « Pastorale del Lavoro » esaminando e analizzando le indicazioni che vengono da un confronto continuo con la realtà e l'esperienza di ciascuno.

SABATO 23: SABATO GRASSO

CARNEVALE DEI BAMBINI

CON BATTAGLIA DEI GIGANTI

Sabato 23 febbraio prossimo si svolgeranno le manifestazioni del « Carnevale dei ragazzi » patrocinato dalla Pro Loco ed organizzato dagli oratori delle tre Parrocchie cittadine e con la partecipazione dell'associazione Scout.

Tutti i ragazzi oratoriani, così come i dirigenti della Pro Loco, sono già al lavoro per preparare l'organizzazione che quest'anno darà vita ad un Carnevale denso di novità, seppur nel rispetto della sua tradizione caratteristica e spensierata.

Infatti, accanto alle mascherine ed ai gruppi mascherati che sfileranno per le vie cittadine, i ragazzi piccoli e grandi degli Oratori di San Giovanni, del Carmine e del Giardino, le Coccinelle ed i Lupetti ecc., daranno vita alla rievocazione storica della famosa « Battaglia dei Giganti », facendo rivivere in chiave carnevalesca, i fatti ed i personaggi di quella storica giornata.

Accanto alle mascherine ed agli altri gruppi mascherati, i due eserciti si fronteggeranno alla fine in Piazza Garibaldi, ed a suon di giochi belli, originali e divertenti, si contenderanno la palma del vincitore del Carnevale; dopo che Francesco I e gli altri condottieri avranno lanciato i loro proclami dal Castello Mediceo, e che i combattenti (si fa per dire) saranno stati, come era nelle tradizioni di allora, incoraggiati dalla benedizione Papale.

La manifestazione di quest'anno sarà senz'altro originale; ma come è nelle intenzioni di tutti coloro che si stanno adoperando per allestirla, vorrà essere una festa dei ragazzi fatta dai ragazzi per divertire anche i grandi, lontano dalla sfrenata mania violenta e vandalica e dagli sprechi esibizionistici e costosi che rimangono fini a sé stessi e non insegnano certo quel rispetto e quell'accettazione degli altri che gli Oratori, gli Scout e la Pro Loco vogliono favorire appunto con questo « Carnevale dei Ragazzi 1980 ».

L'appuntamento è per sabato 23 febbraio alle ore 14 con il concentramento in Castello Mediceo.

MELEGNANO Servizi

Municipio	Tel. 98.33.751
Azienda Servizi Municipali	» 98.30.642
Vigili Urbani	» 98.33.751
Vigili del Fuoco	» 34.46.66
Carabinieri	» 98.34.051
S.A.M.U.R. Gas	» 98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza	» 113
Ferrovie dello Stato	» 98.34.045
Croce Bianca	» 98.33.351
Ospedale Predabissi	» 98.32.861
Ufficio Sanitario	» 98.30.041
Casa di Riposo	» 98.32.131
I.N.A.M.	» 98.34.134
Guardia Medica	» 98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno

Fino alle ore 8,30 del 16: Balocco in Via Roma — Dal 16 al 23: Cavalli in Via Dezza — Dal 23 all'1 marzo: Petrini in Piazza Risorgimento — Dall'1 all'8: Municipale in Via Giardino.

Ufficio Postale	Tel. 98.34.497
Ufficio Telegrafico	» 98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti	» 182
» impianti partic.	» 183
» emergenze gravi	» 62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	» 98.34.230
Radio Melegnano	» 98.35.888
Pro Loco Melegnano	» 98.34.002
Dispensario Antitubercolare	» 98.34.351
Civica Biblioteca	» 98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Scuola Elementare Viale Lazio	Tel. 98.34.704
» » Via Cadorna	» 98.34.091
» » Trombini	» 98.34.506
» Media Via Cavour	» 98.34.095
» » Via Giardino	» 98.32.887
» Serale Via Cavour	» 98.32.022
» Materna S. Gaetano	» 98.33.375
» » Carmine	» 98.32.038
» » Via Marconi	» 98.34.087
Istituto S. Domenico	» 98.34.057
» Gaffurio	» 98.31.202
» Tecnico A. Bassi	» 98.32.811
Parrocchia di S. Giovanni	» 98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine	» 98.33.743

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino	» 98.32.048

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa di S. Maria dei Servi — S. Messe: festivi 7,30
Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S. M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

Oratorio Via Lodi	» 98.34.107
» Via Predabissi	» 98.32.904

L'Assemblea del Circolo Artistico

Soddisfacente il bilancio del decorso anno - Nominati i sette membri del consiglio -

Sabato 9 febbraio scorso, nella Sala Consiliare del Comune, si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Artisti di Melegnano, iscritti al Circolo Artistico.

Mentre al tavolo della presidenza avevano preso posto i membri del Consiglio al completo, nella sala avevano preso posto numerosi artisti, per ascoltare la relazione morale e finanziaria del Presidente Prof. Ugo Fraschetti, che ha dato inizio alla sua relazione portando prima di tutto il saluto cordiale ai nuovi iscritti nell'anno '79: Cutrona Salvatore, Chiarion Luigi, Marchetti Paolo, Scolari Sergio, Turin Angelo e Valentini Laura.

La relazione si può riassumere nei seguenti punti.

Funzionalità del Circolo: Ben sappiamo che non è il numero che dà prestigio ad un'Associazione culturale come la nostra, ma l'affiatamento e l'attività dei singoli.

Parliamo quindi di prestigio: credo che si possa dire con soddisfazione come il Circolo, in pochi anni, si sia conquistato quel tanto di prestigio che gli permette di essere annoverato tra le Associazioni melegnanesi più serie ed attive e ciò a giudizio sia delle Autorità locali che da altre Associazioni in Melegnano e fuori, che si mettono in contatto con noi per uno scambio di manifestazioni.

Uno dei principali scopi del Circolo è quello di favorire gli incontri tra Artisti, per discutere d'Arte, scambiarsi idee e progetti ed impegnare il tempo libero per dialogare con amici, partecipare con questi alle varie manifestazioni artistiche, mostre, concorsi, ecc.

Non si può non convenire che questo scopo, per buona parte dei soci, è stato raggiunto, se si tien conto che in tutte le manifestazioni d'Arte promosse dal Circolo e da altre organizzazioni, in Melegnano e fuori, la presenza degli artisti melegnanesi è sempre numerosa e ben preparata, conseguendo ambite affermazioni, figurando tra i primi premiati.

Il Circolo, volendo quindi assolvere in pieno a queste sue funzioni, e creare un punto di ritrovo, ha stabilito di tenere aperta la sede sociale tutti i venerdì sera dalle ore 20,30 in poi e dar modo così ai soci, oltre che di parlare, consultare libri, in buona compagnia.

Il Presidente ha fatto una dettagliata relazione delle attività svolte nell'anno 1979.

Mostra del bozzetto del 14 al 16 aprile in concomitanza della Fiera del Perdo, con l'esposizione, nella Galleria del Circolo, di 32 opere, una per artista, per ragioni di spazio.

Concorso di pittura estemporanea: si è svolto il giorno 6 maggio, sul tema «La natura e l'arte del paesaggio», ottenendo il più lusinghiero successo con la partecipazione di 68 artisti melegnanesi e di tutta la Regione, per l'alto livello delle opere presentate. L'esposizione e la premiazione hanno avuto luogo nella Sala Consiliare del Comune. Numerosi i premi messi in palio, tra i quali due premi acquisto del Circolo, il «Trofeo Città di Melegnano» offerto dalla «Pro Melegnano», la coppa della Regione, medaglia d'oro dell'Ente Provinciale del Turismo di Milano, ed altri.

La Giuria, appositamente costituita, con alto senso di responsabilità e competenza, ha premiato opere veramente valide per tecnica ed espressione.

La mostra del disegno si è svolta dal 15 al 24 dicembre impostata con «Il disegno come opera d'arte» volendo con ciò spingere gli artisti a dedicarsi a questa attività e fare con il disegno un'opera finita, fine a sé stessa, ed invitare il pubblico ad apprezzare il disegno come tale, facendogli scoprire la bellezza di questo genere di espressione artistica.

La mostra, allestita nella Galleria del Circolo, ha raccolto ben 46 opere di 24 artisti, ottenendo un buon successo di pubblico e di critica.

Il Presidente, continuando nella sua esposizione, ha parlato dell'attività della Galleria ed ha voluto ricordare come, con la prestazione attiva e del tutto volontaria di alcuni soci, tra i quali Bettinelli, Beccarini, Generani Luigi, Fattori, Pozzi, Marchesi ed altri, i quali hanno portato a termine l'attrezzatura della Galleria, rendendola particolarmente accogliente e più razionale.

Durante l'anno si sono avvicendati, con turni di dodici giorni, esclusi i mesi estivi, ben undici mostre personali e due collettive. Tra le personali figurano artisti di Saronno, Bari, Napoli e Milano, presentando opere dalle più svariate espressioni artistiche, dall'acquerello alla miniatura, dal disegno alla fotografia.

Ha quindi parlato del tesseramento per l'anno 1980, ricordando come il modesto contributo dei soci sia necessario alla vita del Circolo.

Ha ringraziato il Comune e per esso la «Pro Melegnano» per un contributo elargito al Circolo a rimborso spese per le varie manifestazioni.

Dopo una breve illustrazione del bilancio finanziario dell'anno 1979 la relazione è stata approvata all'unanimità.

Proseguendo nello svolgimento dell'ordine del giorno, si è dato corso alla votazione per la nomina dei membri del nuovo Consiglio Direttivo in quanto, per statuto, il Direttivo viene rinnovato ogni anno. La votazione ha dato i seguenti risultati: iscritti 58, presenti e votanti 30 che hanno così espresso le loro preferenze: Beccarini voti 23; Bettinelli 18; Fraschetti 18; Fattori 14; Facchini 13; Benedetto 12; Pozzi 10; Generani L. 8; Tansini 7; Fasani 7; Minniti 4.

Sono quindi risultati eletti i primi sette in ordine di preferenza: Beccarini Giuseppe, Fraschetti Ugo, Bettinelli Romano, Fattori Cesare, Facchini Rita, Benedetti Luigi e Pozzi Giuseppe.

Il nuovo Consiglio Direttivo si riunirà in settimana per la designazione del Presidente e per programmare l'attività del Circolo per l'anno 1980.

LA NUOVA CENTRALE SIP del settore di Melegnano

Una centrale dotata di attrezzature moderne nel campo elettromeccanico ed elettronico servirà gli utenti del settore di Melegnano (comuni di Melegnano, Carpiano, Casalmaiocco, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mulazzano, Cervignano d'Adda, San Zenone, Sordio, Vizzolo, S. Giuliano) a partire dalla fine del 1980.

I progetti di questa centrale risalgono al 1975; dopo un iter burocratico di circa due anni ebbe inizio la costruzione in Via Giardino su un'area in parte destinata a verde attrezzato.

Sono state eseguite opere stradali atte a raccordare la vecchia centrale con la nuova e a potenziare i cavi d'accesso alla centrale rendendola capace di soddisfare l'esigenza sia dei numerosi utenti attualmente in attesa (circa 650) che dei futuri utenti predisponendo un congruo numero di linee di riserva che ridurranno i tempi d'attesa al minimo.

Attualmente, ad opere murarie ultimate, il personale SIP in collaborazione con diverse imprese appaltatrici, sta installando apparecchiature sofisticate e moderne che porteranno il costo complessivo della struttura telefonica ad una ragguardevole cifra superiore ai dieci miliardi di lire. A fronte di tanto impegno pensiamo di fare cosa utile riassumendo brevemente quale sia il costo reale del «bene telefono» così come deciso dalla recente disposizione ministeriale del 1° gennaio 1980:

Contributo per nuovi allacciamenti

telefoni simplex	: L. 150.000	(già 100.000)
telefoni duplex	: L. 115.000	(già 80.000)
telefoni per l'industria	: L. 180.000	(già 125.000)
telefoni per artigiani	: L. 115.000	(già 62.500)

Canone trimestrale telefono

simplex	: L. 9.500	(già 6.875)
duplex	: L. 4.000	(già 3.000)
per l'industria	: L. 23.000	(già 18.125)
per artigiani	: L. 15.000	(già 11.720)

Per gli scatti sono state create quattro fasce d'appartenenza:

1) i primi	100 scatti del trimestre	L. 30	ogni scatto
2) fino a	200 scatti del trimestre	L. 55	ogni scatto
3) fino a	500 scatti del trimestre	L. 65	ogni scatto
4) oltre i	500 scatti del trimestre	L. 72	ogni scatto

Il costo delle chiamate interurbane è salito del 9%, è diminuito del 13% il costo delle chiamate intercontinentali, mentre per il momento nella rete urbana si può telefonare senza limiti di tempo al costo di un solo scatto; è bene però fin d'ora abituarsi a telefonate più brevi perché tutto lascia supporre che anche questa facilitazione verrà modificata, se si pensa che già ora, servendosi del gettone telefonico, si pagano L. 100 anziché le cifre sopra descritte.

Poiché il canone SIP si paga anticipatamente e si riferisce ai tre mesi successivi, con il pagamento di fine marzo, oltre al nuovo, bisognerà pagare la differenza di canone non versata per il primo trimestre. Pertanto ogni utente, per sapere con precisione di quanto è salito il suo «costo telefono», dovrà aspettare la bolletta di fine giugno, quando cioè l'aumento sarà normalizzato. Per ora si può solamente dire che se si è stati acccorti a non superare i 200 scatti, il costo sarà maggiorato del solo aumento di canone.

Fontana Giancarlo

LA PARROCCHIA DEL QUARTIERE GIARDINO SI PREPARA A RICEVERE DEGNAMENTE il nuovo Parroco D. Augusto Meroni

(continuaz. da pag. 1)

dalle rappresentanze parrocchiali e che è presieduto dal solerte coadiutore Don Camillo Casati, sta lavorando per organizzare una degna accoglienza al nuovo Pastore e ha predisposto un programma che si può così riassumere:
Mercoledì 27, Giovedì 28 e Venerdì 29 Febbraio triduo di preparazione nella chiesa di S. Gaetano: alle ore 17,30 per i ragazzi delle scuole e alle ore 20,30 per i giovani e per gli adulti. Sabato 1 Marzo, dalle ore 15 in avanti, in S. Gaetano: confessioni.

Domenica 2 Marzo, alle ore 15 dalla Parrocchia di S. Gaetano partirà una staffetta di macchine che andranno a Melzo per accompagnare il nuovo Parroco che lascerà la sua attuale sede alle ore 16. Alle ore 16,30 Don Augusto giungerà nella nostra città e la sua prima sosta sarà sul sagrato della Chiesa di S. Giovanni dove si incontrerà con le autorità locali che gli porgeranno il loro saluto.

Alle 16,45, un corteo che partirà da Piazza Risorgimento, accompagnerà il nuovo Parroco attraverso le vie: Conciliazione, Zuavi e VIII Giugno fino alla Via Giacomo Frassi. Al confine territoriale della Parrocchia di S. Gaetano, le rappresentanze parrocchiali presenteranno il loro omaggio di benvenuto e gli consegneranno le chiavi e il sigillo della Parrocchia.

Alle ore 17,30 nella Chiesa di S. Gaetano avverrà la cerimonia della presa di possesso e il nuovo Parroco concelebrerà la sua prima Santa Messa solenne con una rappresentanza del Clero cittadino e dei Decanati di Melegnano e Melzo.

Al suo arrivo nel recinto parrocchiale, Don Augusto assisterà alla messa a dimora di un albero che ricorderà ai posteri l'avvenimento.

Le cerimonie e le celebrazioni saranno accompagnate dal Corpo Musicale S. Giuseppe e dai cori parrocchiali.

A conclusione delle cerimonie, presso la Scuola Materna Parrocchiale, alle ore 19 circa, sarà offerto un rinfresco ai partecipanti.

Lunedì 3 Marzo, alle ore 20,30, in S. Gaetano sarà celebrata una solenne Ufficiatura funebre a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia.

Dettagli e informazioni sul programma sopra riferito potranno essere richiesti al Coadiutore Don Camillo (tel. 98.33.259) o alle suore della Scuola Materna (tel. 98.33.375).

Campagna ALIMENTI E SALUTE

Provincia e Comune di Milano, con il coordinamento del Centro di Educazione Alimentare, hanno programmato nell'ambito della *«Campagna Alimenti e salute»* una serie di incontri con i consumatori che avranno luogo alla Sala Congressi della Provincia di Milano in Via Corridoni 16, alle ore 20,30, con le seguenti scadenze:

Conversazione 1 - mercoledì 6 febbraio
Tema: «L'alimentazione degli italiani dal dopoguerra a oggi: come mangiano gli italiani. Breve storia dell'alimentazione nel nostro Paese».
Relatori: Marco Riva, facoltà di agraria Istituto Tecnologie Alimentari; Massimo Alberini, giornalista; Dario Casati, facoltà di agraria Istituto di Economia Politica Agraria.
Coordinatore: Aldo Quinto Lazzari.

Conversazione 2 - giovedì 14 febbraio
Tema: «La nutrizione e gli alimenti». «Fabbisogni alimentari e principi nutritivi». «Ripartizione dei nutrienti nella dieta». «Raccomandazioni alimentari».
Relatori: Alberto Daghetta, Istituto di Chimica Agraria; Saverio Mannino, Istituto di Chimica Agraria, facoltà di agraria; Mara Lucisano, Istituto di Tecnologie Alimentari, facoltà di agraria.
Coordinatore: Aldo Quinto Lazzari.
Coadiutrice: Angela Messina.

Conversazione 3 - mercoledì 20 febbraio
Tema: «Alimentazione e salute». «Prevenzione delle malattie e dei disturbi legati all'alimentazione».
Relatori: Giulio Testolini, facoltà di agraria, cattedra di fisiologia della nutrizione e razionamento; Elisabetta Agradi, Istituto di facoltà di Medicina e Chirurgia; Ermanno Lanzola, Istituto Scienza Alimentazione, facoltà di Medicina e Chirurgia Università di Pavia.
Coordinatore: Aldo Quinto Lazzari.

Conversazione 4 - giovedì 28 febbraio
Tema: «Il pane e i prodotti da forno».
Relatori: Enrico Angeli, Laboratorio Provinciale Igiene e Profilassi; Franco Albricci, tecnologo alimentarista; Antonio Marinoni, Presidente Ass. Naz. Panificatori.
Coordinatore: Aldo Quinto Lazzari.
Coadiutrice: Angela Messina.

Conversazione 5 - giovedì 6 marzo
Tema: «La pasta e il riso».
Relatori: Luigi Berri, produttore risiero; Massimo Alberini, giornalista; Riccardo Agnesi, esperto del settore e titolare dell'unico Museo al mondo della pasta; Sergio Casati, dirigente dell'Ente Naz. Risi; Enrico Angeli, Laboratorio Provinciale Igiene.
Coordinatore: Aldo Quinto Lazzari.
Coadiutrice: Angela Messina.

INSEGNANTI IN AGITAZIONE

per mancanza di sostegno

La Scuola Elementare di Viale Lazio torna a far parlare di sé anche la stampa quotidiana.

Questa volta non sono i genitori a contestare un'insegnante ma alcune maestre che hanno chiamato in causa la Direzione Didattica.

Motivo di questo nuovo «stato di agitazione» sarebbe la insufficiente assegnazione di personale di sostegno alle insegnanti con alunni handicappati, caratteriali o comunque difficili.

Le insegnanti firmatarie dell'esposto, convinte che il Provveditorato agli Studi non ha preso in giusta considerazione le domande presentate per il corrente anno scolastico a causa di diagnosi incomplete sul conto degli alunni bisognosi di sostegno, hanno perciò richiesto che per l'anno prossimo la pratica venga meglio documentata e che le diagnosi vengano compilate anche con l'aiuto della equipe psico-medico sociale.

Quello che l'opinione pubblica non riesce a comprendere è come mai in una scuola di circa 400 ragazzi vi siano alunni bisognosi di sostegno più numerosi di quanti ve ne siano nel plesso di Via Cadorna dove la popolazione scolastica è almeno doppia.

Potrebbe darsi che nella zona Maiocchetta esistano casi particolari dovuti all'immigrazione ed alla condizione socio-economica di talune famiglie, ma non si può negare che anche nella zona Giardino vi sono molti immigrati e casi difficili.

Perché dunque tanta diversità di comportamenti e di segnalazioni?

E' giustificato tutto questo oppure c'è solo un diverso modo di intendere l'insegnamento con i suoi pesi e le sue responsabilità, senza trasferirli su altri?

Il Comune di Melegnano prima ed il Consorzio Sanitario poi si sono interessati negli ultimi anni dell'assistenza psico-medico-pedagogica nelle scuole cittadine.

Sarebbe utile per tutti, e non soltanto per docenti e genitori, conoscere i risultati ottenuti e sapere come stiano esattamente i fatti.

PROSSIMAMENTE: LA PRIMA PUNTATA DE

"LA ROSA"

RACCONTO A PUNTATE DI FRANCO CASTOLDI
ILLUSTRATO DA ETTORE MONFREDINI
DELLA SERIE «LEGGENDE DELLA BASSA»

Cronache dell'arte e della cultura

IMPORTANTE MOSTRA DI GIUSEPPE MOTTI in Via Manzoni a Milano

Giuseppe Motti ad un'altra famosa mostra: quella di Mantova di diversi anni or sono.

Motti aggiunge un altro capitolo ai già numerosi della sua narrazione pittorica ed è questo un momento decisivo per il vigore e le sorprese tecniche che vi compaiono.

La storia di Motti è ben nota a tutti i lettori di questo periodico: artista lombardo di nascita e per poetica, si trova ben presto ad operare nella stagnazione culturale della poco fertile stagione del ventennio nazionale. Motti è un ricercatore di punta e presto compare tra i chiaristi, prendendo il largo dal novecento dei più e intanto la sua lettura appassionata di Picasso lo fa approdare ad una buona padronanza dei dibattiti sulla forma e sullo spazio.

Poi la grande stagione del realismo: Motti è uno dei più attivi di questi operatori che si oppongono e che propongono una delle più importanti stagioni del secolo. La Galleria Borgonuovo è la sede dove i realisti intessono le loro vicende d'arte. Sono quelli i momenti di maggior tensione culturale e storica. Poi gli anni di un pagano progresso ingioiellato di tante e tanto belle automobili. La produzione artistica nazionale s'impigrisce e diviene generica. Motti spia i suoi personaggi del Po trasformarsi di colore e di carattere e li registra e intravede la crisi della natura e il dubbio diventare l'unica certezza dei decenni. Poi, dopo tanta riflessione grafica e cromatica, in Motti si affaccia l'oggetto, si avvicina ai suoi personaggi fino quasi a sostituirli, a divenirne la rappresentazione.

I paesaggi divengono natura morta, gli oggetti si muovono parlanti e allusivi. Non sono cose, ma uomini travestiti, sono cose che si animano. I colori e il segno divengono ora la voce e il gesto di queste nuove rappresentazioni.

Ancora una volta, quando la cultura langue sul da dirsi e il da fare, Motti diviene l'artefice significativo nello scenario della pittura.

E' di importanza decisiva allora, la mostra che Motti inaugura alla Galleria «Le Arcate» in Via Manzoni, a Milano il giorno 16 febbraio. La mostra, che rimarrà aperta fino al termine del mese, è tutta dedicata a nature morte e paesaggio che, come due espressioni analoghe di uno stesso linguaggio, raccontano con efficacia i tratti di questo tramonto di epoca.

Guido Oldani

SCUOLE PROFESSIONALI IN CITTA' SI INSISTE PER IL CORSO PERITI AZIENDALI

Fra le tante speranze di altre scuole medie superiori a Melegnano c'è anche quella di un Corso per Periti Aziendali, la cui istituzione era stata già chiesta l'anno scorso dall'Amministrazione Provinciale al Ministero della Pubblica Istruzione, senza alcun esito.

L'esigenza di questo tipo di scuola si avverte ancor più per il prossimo anno scolastico, considerato che a Milano non saranno più ammessi gli studenti extra residenti e che l'unica possibilità per i melegnanesi sarebbe quella di recarsi a Piacenza.

Per trovare una soluzione al problema, un gruppo di genitori si è incontrato lo scorso 8 febbraio con la Prof. Chiozzotto, Preside del nostro Istituto Tecnico Commerciale, la quale si è fatta promotrice dell'iniziativa di sollecitare Enti ed Autorità responsabili per le questioni edilizie e scolastiche, dalla Provincia al Ministero.

Entro il 10 marzo sarà ripresentata la domanda di istituzione del Corso per Periti Aziendali e non si esclude che una delegazione si rechi a Roma per insistere sul suo accoglimento.

Pittore eremita fra le nevi

Zuccaro è un pittore solitario e quasi sdegnoso. Da quando si è stabilito a Melegnano, e sono ormai più di vent'anni, mai nulla ha fatto per comparire, per aderire o celebrare.

Isolatosi con la sua pittura, pare il personaggio di una fiaba, soprattutto oggi che, dall'infanzia alla senilità, ognuno si va scoprendo disperatamente pittore, magari anche, e perché no, per arrotondare un momentino il bilancio. Così Zuccaro non va a cartellonare i muri della città, raccontando la sua preziosa amicizia con Carrà, con Arturo Martini, lo straordinario sodalizio con il padre, pittore del Duomo di Milano. Lui si radica aspramente nella provincia a perseguire un filone culturale avaro di successi e raramente delineabile.

Forse, ad una indagine critica severa, potrebbe essere paragonato ad un tenace Ligabue o avvicinato a un inusitato Lorenzo Viani che, alla cultura in provincia aveva strappato tutto l'attendibile.

Ma non parleremmo oggi di lui, disturbando la sua riservatezza, se non vi fosse un avvenimento preciso. Zuccaro ha pochi amici e per giunta collaudatissimi; In un pomeriggio di dicembre, siamo stati con lui ad ascoltare alcune sinfonie di Mozart e mentre era in esecuzione una sonata per violino ed orchestra, Zuccaro ci ha confessato che di lì a qualche giorno sarebbe partito per la Svizzera a dipingere le nevi vergini delle vette di quel Paese. Voleva ripetere quella esperienza, di grande delicatezza contemplativa e pittorica, che Segantini aveva compiuto nel quinquennio 1894-99, producendo gli ultimi capolavori: «L'amore alle fonti della vita» e il trittico delle Alpi: la natura, la vita e la morte.

Segantini vi aveva trovata la propria fine fra i rigori della vetta. Noi amici, in considerazione anche della non più verde età di Zuccaro, ci siamo preoccupati; saperlo per ore e ore esposto a temperature rigidissime, all'aperto e lontano chilometri dal primo paese. Zuccaro è stato irremovibile e così l'antivigilia di Natale, l'abbiamo dovuto accompagnare alla stazione Centrale di Milano.

Per due mesi starà sulle vette e noi ci auguriamo che tutto vada bene lassù. Naturalmente Zuccaro non sa nulla di questo scritto, se no sbotterebbe a dire quello che ci ripete spesso: «Calmi, che la pubblicità serve solo a vendere quadri e non a migliorare la pittura». Ma noi stavolta non gli abbiamo voluto dare ascolto.

Giovanni Cesari

Il "GEROLAMO" A MELEGNANO

Questa fine di gennaio è stata sicuramente significativa per la vita culturale di questa città.

Il Teatro Gerolamo, ormai completamente rinvigorito dopo il lungo silenzio artistico, ha portato a Melegnano il satirico e acuto spettacolo «Mi voleva Strehler». Il pungente lavoro, sempre sul filo dell'intelligenza e della comicità è opera di Simonetti e Midali che è poi l'infaticabile interprete di tutta la serata.

E' la storia di un attore giovane ed entusiasta che abbandona il profondo sud per approdare a una Milano europea e propizia. Qui però non trova molto spazio e finisce per sopravvivere in un cabarettaccio, così alla buona. Illusioni e fantasie riempiono le montanti aspirazioni del giovane attore che, cresciuto nel '68, ha ormai voglia di arrivare e punta tutto sul solito Piccolo e corrispettivo solitissimo Strehler. Dopo tanto fantasticare, finalmente il provino in Via Rovello e l'attore è scartato fra il cinico e il ridicolo come una povera piccola fiammiferaia.

Risate sicure con riferimenti spietati alla cultura di questo ultimo decennio. La scenografia è di Piero Dotti, scenografo e attore melegnanese ormai in forza al Gerolamo, di cui questo periodico si occupò diffusamente nella scorsa annata. Dotti, con una buona meccanica della scena e con filtrati effetti luce, ha contribuito a vitalizzare senz'altro lo spettacolo. Lo scenografo, che con la diffusione delle televisioni private è ormai divenuto introvabile, è stato di recente colpito da un grave lutto familiare. Il padre è infatti deceduto qualche settimana addietro dopo essere stato travolto da un pesante mezzo di trasporto a Bergamo e la madre, che lo accompagnava, si riprende solo ora dalle conseguenze del brutto incidente.

L'augurio a Dotti di riaverlo a Melegnano in un momento per lui di maggiore serenità.

G. O.

NOZZE

Vivissimi auguri a Rosida Pavesi e Giovanni Zandonini, che l'11 febbraio hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio.

Scegliere

Scegliere.
Sceglier almeno un'ora
della tua vita:
l'ora
dell'ultima uscita...
Lo so,
t'addolora lasciare
mille cose
ora dolci
ora amare
e pensare
d'essere vile,
codardo
o soltanto testardo
nel chiudere la partita
sull'asse di picche!
Scegliere almeno un'ora
l'ultima
della tua vita
bruciata,
non appassita
invano.

8 gennaio 1978

Lorenzo Selz

Galleria Permanente d'arte MINNITI

Esposizione di paesaggi, nature morte e fiori di recente produzione.

CONSOLATO MINNITI vi invita a visitare la mostra

Orario: Sabato, domenica e festivi 10-12 e 15-19

Per visitare la mostra gli altri giorni telefonare ai seguenti numeri 98.31.141 - 98.33.251

Piazza Codeleoncini 11 - MELEGNANO
(dietro il Bar del Tram)

Dietro le quinte dei "Dieci poveri negretti"

La Filodrammatica «Piccola Ribalta città di Melegnano» è andata in scena il 18 gennaio scorso con «Dieci poveri negretti» di Agatha Christie.

Il salone del teatro Sociale era quasi gremito ed il pubblico, serio e competente come sempre, ha mostrato di gradire il lavoro sottolineando con applausi a scena aperta e con un prolungato applauso finale l'interpretazione di tutti gli attori, specie degli esordienti: Adriano Sobatti, Delia Ravera, Roberto Bonacina, Maria Rosa Carelli.

Ebbene, chi scrive è proprio fra coloro che, apparendo sul palcoscenico, ha sempre la grande soddisfazione di godere di questi applausi in maniera diretta e di sentirsi inorgoglito dai complimenti e dalle lodi che gli vengono rivolte da molti di coloro che hanno visto lo spettacolo, conosciuti o no.

In mezzo a tanta gioia però, gli rimane quel poco di amarezza data dal fatto che, ben conoscendo quanta importanza e quanta parte di tutto il successo è dovuto al lavoro ed ai sacrifici di quanti stanno dietro le quinte nella modestia e quasi nell'anonimato, essi rimangono un po' tagliati fuori e non ripagati in misura pari al loro merito.

E mi riferisco alla genialità dello scenografo Gaetano Garioni, alle numerose sere di paziente lavoro di Giuseppe Massimini, di Gian Piero Saltarelli, Angelo Lavesi, Gianni Rossi, Cesare Castelli, che lo hanno aiutato a realizzare praticamente tutta la scena; alla fantasia di Albino Dezza e Carlo Bergomi per dotare il lavoro dei giusti effetti di luce, alle lunghe ore che Antonello Gattinoni ha dedicato alla registrazione ed al mixage dei rumori, dei suoni e dei commenti sonori.

Nè va sottaciuto tutto quanto ha fatto Franca Massimini per gli arredamenti, i tendaggi, ed il trucco e l'attenzione dedicata da Paolo Maraschi nel seguire la recitazione quale rammentatore.

Il tutto coordinato e seguito in maniera instancabile da Gianfranco Ferrari e soprattutto dal Presidente Mauro Cremonesi che, pur con tanta umiltà, rimane una insostituibile piattaforma sulla quale poggia ogni attività della Piccola Ribalta.

Senza tutta la collaborazione di costoro, non sarebbe stato possibile raggiungere i traguardi che abbiamo raggiunto, e noi che siamo stati solamente gli interpreti, approfittiamo di queste righe per dire loro il nostro «bravo» ed applaudirli lungamente e più intensamente di quanto non lo siamo stati noi. Se lo sono largamente meritato.

Il prossimo appuntamento che la Piccola Ribalta dà al suo pubblico non è lontano e sarà per il prossimo mese di marzo nel salone del cinema-teatro Agorà dell'Oratorio Maschile di Via Lodi, con una nuova commedia brillante nella quale figureranno anche i vari Lavesi, Stefania Scolari, Elisabetta Dolcini e gli altri che in quest'ultima occasione sono rimasti forzatamente in panchina e che la passione fa scalpitare.

E. Maghini

La Melegnanese
supera la Sangiulianese e pareggia a Vimodrone

Immutate le distanze (6 punti) tra la copolista Melegnanese e la Sestese dopo la quarta giornata di « ritorno ». La Melegnanese ha risolto dapprima a suo favore il derby con la Sangiulianese e quindi ha concluso in parità la trasferta di Vimodrone.

La Sestese, dopo aver vinto a Truccazzano non ha avuto ragione della Carpianese in netta ripresa. Al terzo posto un quartetto e precisamente Sangiulianese, Vignate, Salerano e Madignanese (queste due ultime ritornate alla vittoria dopo lungo periodo di delusioni!). Il Borgolombardo è stato costretto al pareggio sul suo campo dal Vignate dopo 5 vittorie consecutive. Montodinese, Trescore, Watt S. Fereolo e Milanese non hanno più nulla da dire.

Il Rozzano dovrà cercare di non commettere tanti passi falsi per non essere coinvolto nella zona « retrocessione » dove solo la Carpianese può ancora sperare, mentre Lanterna e Truccazzanese non ci sembra abbiano possibilità di raggiungere la salvezza.

RISULTATI

Domenica 3 febbraio

Melegnanese - Sangiulianese 2-1; Truccazzanese - Sestese 0-2; Carpianese - Lanterna 3-1; Salerano - Watt 2-2; Milanese - Borgolombardo 0-1; Vignate - Madignanese 2-1; Rozzano - Trescore 1-1; Montodinese - Vimo Salus 0-0.

Domenica 10 febbraio

Vimo Salus - Melegnanese 1-1; Sangiulianese - Truccazzanese 4-0; Sestese - Carpianese 2-2; Lanterna - Salerano 1-2; Watt - Milanese 0-0; Borgolombardo - Vignate 0-0; Madignanese - Rozzano 1-0; Trescore - Montodinese 2-0.

MELEGNANESE 2
SANGIULIANESE 1

Pubblico numerosissimo per il derby e nuova vittoria per la Melegnanese che non ha comunque avuto vita facile. Gli azzurri sono passati in vantaggio al 10' con Vitali ed i sangiulianesi hanno pareggiato al 24'. La rete decisiva, ancora con Vitali al 25'. Nella Melegnanese assente Tentori squalificato.

Melegnanese: Ardemagni, Baggi, Orlandi, Sicoli, Cella, Beatrisini, Tonani, Bologna, Sciancalepore, Stavolone, Vitali (all' 83' Orzegovich).

Arbitro: Marchesi G. di Bergamo.

VIMO SALUS 1
MELEGNANESE 1

La Melegnanese dopo aver segnato all' 11' una bella rete con Tonani ha avuto la possibilità di raddoppiare su « rigore » ma purtroppo Stavolone ha mancato questa grossa occasione mandando il pallone sul palo. Ricalciato ancora da Stavolone verso la porta avversaria non ha creato guai per gli avversari. Fortunatamente per l'arbitro non è stata realizzata la rete poiché Stavolone non poteva ricalciare (il regolamento infatti prescrive che chi batte un « rigore » non può ribattere il pallone se colpisce i pali della porta). E' un errore tecnico che avrebbe costretto la F.I.G.C. alla ripetizione della gara. I padroni di casa al 60' riuscivano a pareggiare. La Melegnanese ha lamentato l'assenza di Bologna.

Melegnanese: Ardemagni, Baggi, Orlandi, Sicoli, Tentori, Beatrisini, Tonani, Cella, Sciancalepore (all' 81' Orzegovich), Stavolone, Vitali.

Sciancalepore sarà ora indisponibile per la società dovendo prestare servizio militare di leva.

CAMPIONATI MINORI

Allievi Regionali

La Melegnanese ha disputato due incontri al Centro Giovanile. Il 3 febbraio ha pareggiato (1-1) contro il Cilavegna, mentre domenica scorsa ha avuto ragione (2-1) del Vigor-Carpaneto, segnando la rete della vittoria nel finale con Baroni (la prima realizzazione dei melegnanesi era stata ottenuta da Ventura).

Domenica 17 corrente la Melegnanese è impegnata a S. Nicolò P..

Il 24 febbraio si svolgeranno alcuni recuperi che non vedono comunque impegnati i ragazzi di Bassi.

Giovanissimi

Sabato 9 febbraio è ripresa l'attività dopo due mesi. La S.G.B. Giardino è stata superata dalla Sestese (1-3).

Esordienti

La S.G.B. Giardino, curata da Giuseppe Gritti (ex giocatore della Melegnanese) ha vinto per 3-0 contro la Trigintese.

V. Oleotti

Classifica Camp. Lombardo Prima Cat. - Girone M

dopo le gare del 10 febbraio 1980

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Scarto	Media
MELEGNANESE	30	19	13	4	2	48	28	+20	+1
Sestese	24	19	7	10	2	30	22	+8	—4
Madignanese	22	19	8	6	5	30	19	+11	—6
Salerano	22	19	7	8	4	32	23	+9	—7
Sangiulianese	22	19	8	6	5	29	21	+8	—7
Vignate	22	19	8	6	5	23	21	+2	—7
Vimo Salus	21	19	6	9	4	17	15	+2	—8
Borgolombardo	20	19	6	8	5	23	18	+5	—8
Montodinese	20	19	8	4	7	24	20	+4	—8
Trescore	19	19	8	3	8	31	26	+5	—9
Watt S. Fereolo	17	19	5	7	7	21	26	—5	—11
Milanese	17	19	5	7	7	20	22	—2	—12
Rozzano	16	19	3	10	6	20	21	—1	—12
Carpianese	12	19	1	10	8	19	39	—20	—17
Lanterna	10	19	1	8	10	15	31	—16	—18
Truccazzanese	8	19	2	4	13	17	51	—34	—21

Domenica 17 febbraio:

Truccazzanese - Melegnanese — Carpianese - Sangiulianese — Salerano - Sestese — Milanese - Lanterna — Vignate - Watt S. Fereolo — Rozzano - Borgolombardo — Montodinese - Madignanese — Trescore - Vimo Salus.

Domenica 24 febbraio:

Vimo Salus - Truccazzanese — Melegnanese - Carpianese — Sangiulianese - Salerano — Sestese - Libertas — Lanterna - Vignate — Watt S. Fereolo - Rozzano — Borgolombardo - Montodinese — Madignanese - Trescore Cremasco.

Pallavolo

C.S.M. LIBERI 3
S.F. NERI 2

La vittoria di sabato 15 dicembre, della squadra Melegnanese sul S.F. Neri, che ha subito la prima sconfitta stagionale, è servita certo a collocare il C.S.M. in una posizione di classifica del tutto rispettabile, soffocando i piccoli sogni di gloria della squadra avversaria, ma soprattutto è servita ad allontanare i dubbi sulle offuscate due prestazioni precedenti (pur avendo giocato con squadre molto preparate).

Il sestetto del San Filippo Neri, molto forte tecnicamente, ha attaccato sin dall'inizio la squadra di Marzani che ha però dimostrato di avere nel suo patrimonio le contromisure adatte per parare e sferrare il contrattacco agli ospiti che però non si sono arresi certo in forma rassegnata.

Partita molto equilibrata e molto bella sul piano tecnico e spettacolare. Se nella pallavolo esistessero i pareggi noi avremmo assegnato un punto ciascuno alle due squadre.

* * *

C.S.M. 3
FORZA E CORAGGIO 2

La prima vittoria della squadra melegnanese sulla forte squadra milanese ha permesso al sestetto di Marzani di insediarsi alla prima posizione alla fine del girone d'andata.

Campioni d'inverno, dunque, al giro di boa, mentre lo scorso anno non erano arrivati più in là di due partite vinte. E' così che gli atleti melegnanesi compensano gli sforzi del loro allenatore.

Ma veniamo all'incontro vero e proprio. E' stata una partita giocata al cardiopalma, al meglio dei cinque set. Il sestetto melegnanese è riuscito soltanto al quinto set a prevalere sulla forte compagine avversaria con il punteggio di 17 a 15. E' stata una partita equilibrata e molto combattuta. Hanno disputato una bella partita gli alzatori che sono riusciti a ben distribuire il gioco per i forti schiacciatori, che costituiscono il punto di forza della squadra.

Questa partita è stata un'altra dimostrazione delle grandi energie potenziali di questa squadra che andrà lontano se saprà sfruttarle.

Ford AUTOSARA S.R.L.
TI PROPONE

ESCORT

1) PERCHE' FA POSTO ALLA FAMIGLIA STRINGENDO SOLO I COSTI.
2) PERCHE' TI MUOVI IN GRANDE CON TUTTA LA FAMIGLIA.
3) PERCHE' E' IL 1100 ROBUSTO ED ECONOMICO, CON TANTO SPAZIO IN PIU'
4) PERCHE' VINCE ANCHE IL TUO RALLY: CASA - UFFICIO - WEEK-END

CONCESSIONARIA
AUTOSARA S.R.L.
Ford
ESPOSIZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA MARCONI (centro)
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI:
VIALE DELLA REPUBBLICA (Strada per S. Angelo)
MELEGNANO — Telefoni 9835884 — 9832933

E' iniziato bene il girone di ritorno per i GIOVANISSIMI dell'USOM

Terza Categoria

Girone A

Ecco i risultati delle partite giocate domenica 3 febbraio.

K2 Caselle - USOM 3-2; Viboldone - Valera Fratta 2-2; Stella Rossa - Pro Melegnano 3-1; Riozzese - Zivido 5-2; Vizzolese - Bascapè 3-2.

Immeritata sconfitta subita dall'USOM ad opera del K2 Caselle. Un po' per le incertezze della difesa e buona parte per la giornata no del direttore di gara.

Al posto di calmare gli animi dei contendenti, si isolava nelle parti del campo, come se fosse stato una preda inseguita da assalitori.

Per l'USOM hanno segnato Boiocchi Arturo e Bassi.

Categoria Allievi

Sordiese - USOM 2-6; Sestese - Stella Rossa 2-1; Lodivecchio - Villatavazzano 0-0; Locate - Salerano 3-3; Zivido - Carpianese 0-7.

Gli Allievi dell'USOM, si sono riscattati, con un punteggio tennistico, dopo l'inaspettata sconfitta subita domenica scorsa. Oltre ai goal i ragazzi di Bassi hanno praticato un vero calcio da manuale.

I marcatori per l'USOM: Barigozzi 3, Valentini 2, Marinello 1.

Risultati del 10 febbraio

USOM - Valera Fratta 6-0; Pro Melegnano - Viboldone 1-0; Zivido - Stella Rossa 1-1; Bascapè - Trigintese 1-1; K2 Caselle - Vizzolese 4-2.

Classifica: K2 Caselle p. 21; Bascapè 20; Vizzolese 18; USOM e Pro Melegnano 15; Stella Rossa 14; Riozzese 10; Trigintese 9; Viboldone e Zivido 8; Valera Fratta 2.

La partita tra USOM e Valera Fratta è stata a binario unico; gli avversari, che contrastavano a centro campo e l'USOM che agiva con ficcanti azioni sulle fascie laterali. Argenedi ha rilevato Bertoli, ottimo il suo esordio nella categoria superiore.

Nota positiva anche per Tamiazzo che ha ripreso ad allenarsi dopo il grave infortunio subito proprio nell'incontro con il Valera Fratta.

Categoria Allievi

Borgolombardo - Stella Rossa 4-2; Villatavazzano - Sordiese 2-1; Salerano - Lodivecchio 2-3; Carpianese - Locate 1-0; Zivido - Sestese 0-3.

Classifica: Villatavazzano p. 23; USOM 19; Salerano 17; Lodivecchio 16; Carpianese e Stella Rossa 13; Borgolombardo 9; Locate 8; Sordiese 5; Zivido 0.

Risultati e classifica delle partite disputate il 9 febbraio.

USOM - Riozzese 4-1; Stella Rossa - Pantigliate 1-0; Zivido - Pulsar Rodano 2-3; Settalese - Locate 5-4; Giardino - Sestese 1-3.

Classifica: USOM p. 19; Stella Rossa 17; Riozzese e Sestese 14; Locate 13; Borgolombardo 12; Pantigliate 11; Pulsar Rodano 7; Giardino e Settalese 6; Zivido 0.

Continua la serie positiva dei Giovanissimi della USOM che dura dalla seconda giornata dell'inizio del campionato. Con tanta volontà i ragazzi di Zamproni, sabato volevano la vittoria e l'hanno ottenuta con pieno merito e proprio contro quella squadra che nell'andata l'aveva battuta. (Lunica sconfitta).

I marcatori per l'USOM: Spolti 3, Barbieri 1.

Categoria Esordienti

Union M.C. - Stella Rossa 1-0; Giardino - Trigintese 3-0; Locate - Mairanese 0-0; Borgolombardo - USOM 3-0.

Classifica: Borgolombardo e Locate p. 15; Union M.C. 14; Giardino 12; Mairanese 9; USOM 8; Stella Rossa 4; Riozzese 3; Trigintese 0.

E. Barbieri

IL MELEGNAESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile
Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L., Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin
Via degli Abeti, 32
Melegnano - telef. 98.34.234

Una copia L. 350 (arretrati L. 700). Abbonamento annuo L. 7.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 98.34.624

Tipografia FABBIANI
Melegnano - telef. 98.34.850

Fiat Ritmo
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI